





# Un drive lungo 50 anni

Storie e ricordi di un Club e di una Valle



1962-2012











*Cinquant'anni sono un traguardo nella vita. Anche in quella di un Golf Club.*

*A me, il Presidente, tocca il compito e l'onore di guidare il circolo in questa importante ricorrenza che desidero condividere con tutti i Soci: questo compleanno è una bella occasione per ripercorrere la nostra storia, ravvivando quella passione sportiva che ci unisce.*

*Il Golf Club Lanzo è stato, e continuerà ad essere, un piccolo gioiello per chi apprezza un campo naturale e delicato, riconosciuto da tutti come tecnico, che obbliga a un gioco "alla vecchia maniera". La bellezza della montagna, dell'ambiente naturale, ma anche del contesto culturale e artistico della Valle d'Intelvi in cui è inserito ne fanno qualcosa di speciale. Questi elementi caratteristici concorrono, senza dubbio, a dare al nostro circolo una sua forte personalità. Ma, credo, l'"ingrediente segreto" di quel mix vincente che ci ha portato fin qui è un altro.*

*È quello che emerge da questo libro (che ha cercato di essere il più possibile un racconto e al quale hanno partecipato in tanti, tra Soci e collaboratori del Club). Scorrendo le pagine, si delinea un filo rosso che sembra aver attraversato, negli anni, il nostro campo: quello dell'amicizia. Uno spirito sodale che fa parte del DNA del Golf Lanzo, nato 50 anni fa proprio dalla volontà di un gruppo di famiglie che amavano certamente lo sport ma che lo vedevano anche come fattore di coesione di quei rapporti amicali che già le univano. Il filo rosso, nonostante il passare del tempo possa averlo a tratti scolorito, è ancora saldamente intessuto nella nostra stoffa e anzi è riuscito ad intrecciare nuovi rapporti con i tanti nuovi Soci che hanno ampliato la base del Club.*

*Ringrazio tutti i Consiglieri e coloro che mi hanno sostenuto e aiutato nelle attività, tutti i Soci, che sono la vita del nostro circolo, con particolare affetto per i più giovani, che sono il suo futuro.*

*Giovanni Porta  
Presidente A.S.D. Golf Club Lanzo*



*La ricorrenza del cinquantenario di fondazione del Golf di Lanzo è per me, in qualità di Sindaco, e per i Lanzesi, motivo di orgoglio.*

*Una storia iniziata nel 1962, quando l'allora Sindaco Piffaretti con Emilio Astesani, Presidente dell'Azienda di Soggiorno Lanzese, stipularono un contratto di comodato di diciannove anni rinnovabili, cedendo un terreno comunale in località Piano delle Noci, destinato alla realizzazione di un campo da golf a nove buche.*

*Questo per ragioni di promozione turistica, nonché ai fini di diffusione sociale della pratica di tale sport nella collettività vallintelve.*

*È nata così questa meravigliosa realtà, fonte di orgoglio per Lanzo e per la Valle d'Intelvi e richiamo turistico locale, nazionale ed internazionale*

*Il golf, un tempo elegante attività sportiva riservata a pochi, si è ora diffuso a tutti i ceti e a tutte le età grazie alla sua capacità di fondere forma fisica e qualità di vita, in un equilibrio intimo e personale tra corpo e mente.*

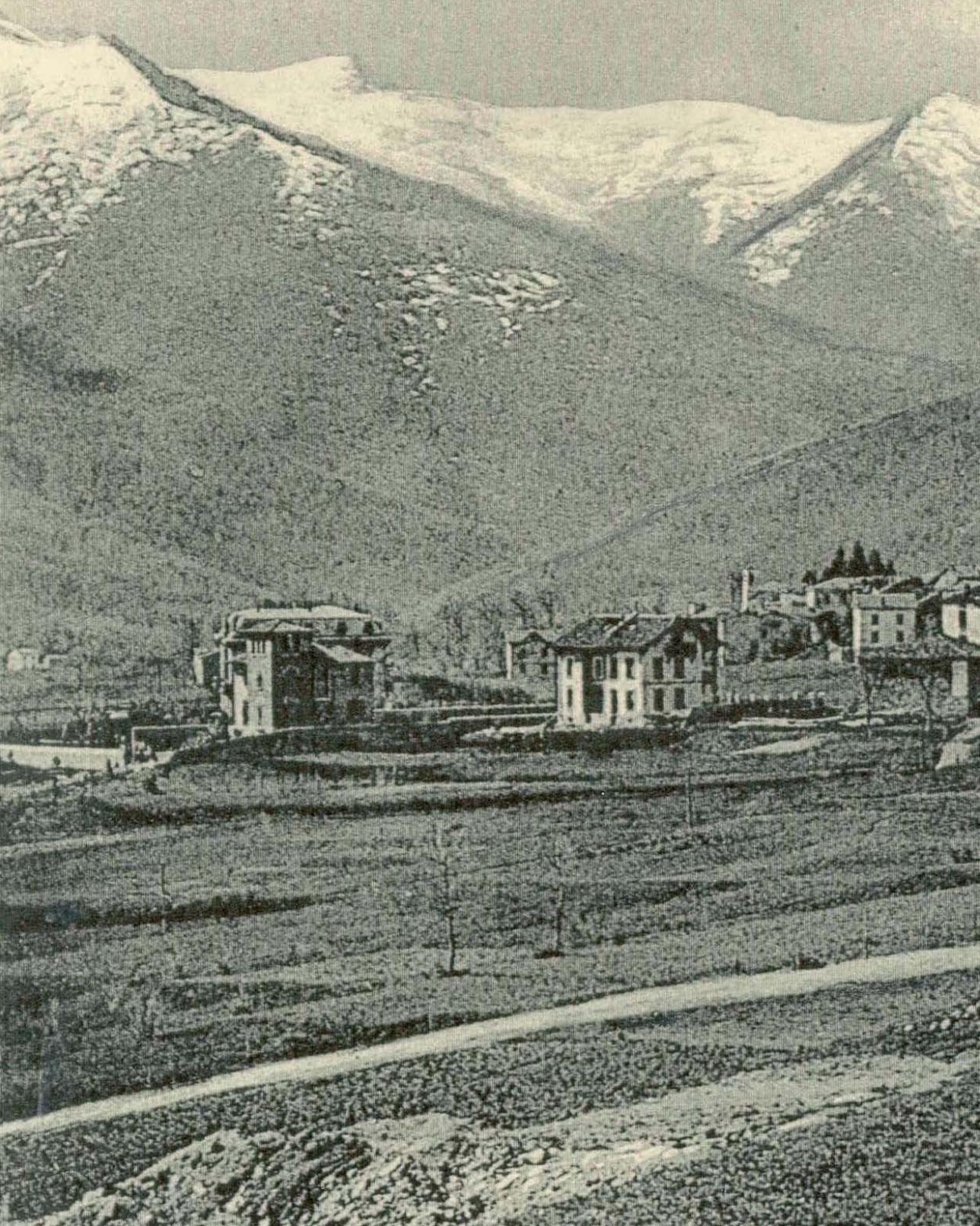
*Per questo il Comune di Lanzo e l'Assessorato allo Sport hanno creduto e collaborato nel progetto della scuola di golf, che ha portato sul campo di Lanzo tanti ragazzi delle Scuole medie del nostro paese.*

*L'Amministrazione Comunale da me presieduta, che ha recentemente rinnovato il contratto con il Golf Club Lanzo, prorogandolo al 31 dicembre 2023, auspica che l'ottima collaborazione possa continuare ancora a lungo, consentendo uno sviluppo sempre maggiore dell'attività golfistica.*

*Patrizia Zanotta  
Sindaco di Lanzo d'Intelvi*

M. Generoso

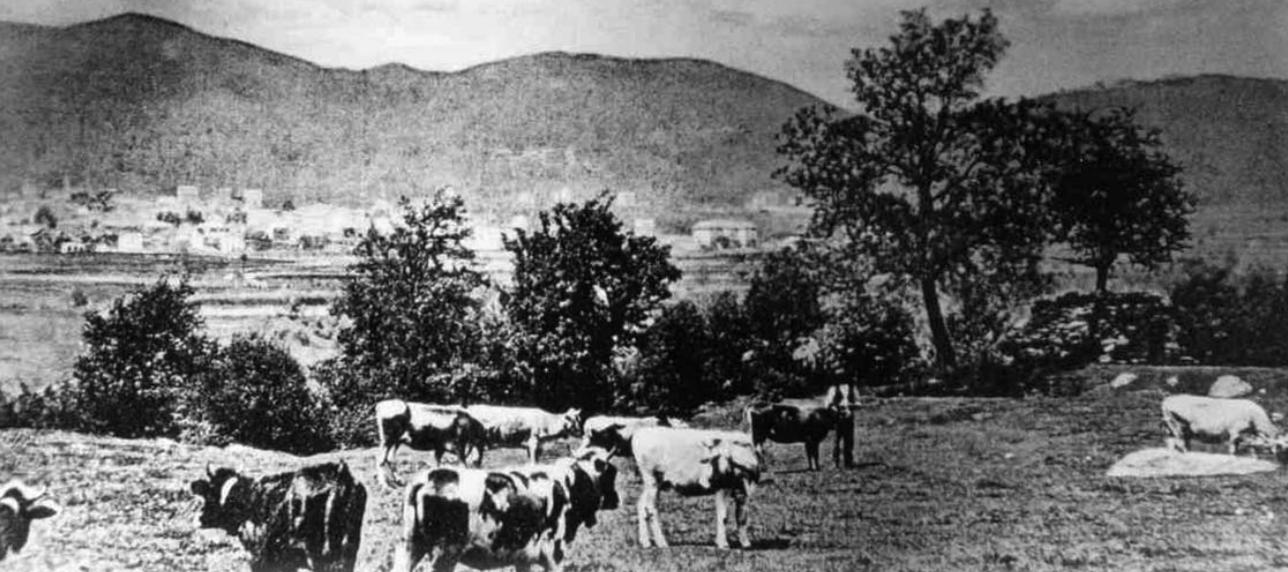
Lanzo - Panorama.



# I PIONIERI DEL GOLF



*Un terreno di montagna, un gruppo di amici sfollati tra  
le ville disabitate e gli echi dei bombardamenti.  
E la voglia di un nuovo progetto da costruire insieme*



*“C'erano parecchie famiglie milanesi sfollate qui in Valle d'Intelvi, intorno al 1942. Abitavano nelle cosiddette ville “di letizia” che erano sorte fin dall'Ottocento nella zona di Lanzo. Tra le due guerre ci venivano a passare la villeggiatura e poi nel periodo più duro della guerra, in fuga dai bombardamenti, vi si trasferiscono; anche la mia famiglia passò qualche inverno qui. Fu così che si formò un gruppo di amici, quasi tutti di Milano, di cui feci parte e che costituì il futuro nucleo dei soci fondatori del Golf di Lanzo. Ci si aiutava a vicenda, in tempo di guerra: la vita da sfollati non era certo ricca di agi, ma ci si conosceva tutti: in una delle ville che ci ospitavano fondammo anche un circolo culturale, La Palombella. L'amicizia si consolidò nella cornice di*

*questa valle bellissima.*

*Più tardi, ormai terminata la guerra, le sorti di molti di quel gruppo di amici si erano rinsaldate. C'era molta voglia di fare, di costruire, in quel periodo; in noi il ricordo dei giorni vissuti a Lanzo era rimasto vivo e cercavamo un modo per ritrovare quell'atmosfera. L'idea del golf ci venne sia perché alcuni erano già appassionati di quello sport, sia perché ci parve un modo di rivalutare queste zone che stavano via via perdendo il filo della virtuosa storia culturale e artistica che le aveva segnate.*

*Io avevo 30 anni e molte energie: con gli amici di un tempo, quelli del circolo della Palombella, ci ritrovammo così riuniti nel progetto della costruzione di un campo da golf e soprattutto del suo Club”.*

Vogliamo iniziare così, con le parole di Andrea Brenta - l'ultimo ad andarsene di quello storico nucleo di fondatori del Golf Club Lanzo - il racconto di questi 50 anni di attività. Un piccolo omaggio a un socio che ha contribuito concretamente alla rivalutazione culturale del territorio intelvese.

A lui si deve infatti il Museo privato del Risorgimento, a San Fedele Intelvi, creato nella casa natale del suo omonimo avo, il patriota ed “eroe dei due laghi” Andrea Brenta (nato a Varenna nel 1813), che guidò l'insurrezione contro gli Austriaci in Valle, tra il 1848 e il 1849.

# La “Palombella” vola verso il Golf Club

Già dagli esordi, la storia del Golf Club Lanzo si intreccia con tante altre storie, sullo sfondo di quell'Italia degli anni '60 e di una Valle splendida, ricca di tradizioni e di testimonianze artistiche, che vanno dal Romanico dei Magistri Cumacini al Liberty delle ville del primo Novecento. Sono storie di sapore locale ma non solo, alcune di spessore storico, altre squisitamente sportive oppure del tutto personali, che fanno da sfondo ai “primi 50 anni”. Quella che racconta Guido Astesani è filtrata dal ricordo vivido del padre Emilio, “l'ing. Astesani”, che fu anima e animatore delle origini del Club, nonché il primo Presidente.

“Mio padre e i suoi amici ebbero una grande intuizione nel pensare al golf come volano

*Il 30 agosto 1958 presso la sede dell'Azienda Autonoma della Stazione di Soggiorno Lanzo Intelvi viene convocata per le ore 18 una riunione “per uno scambio di idee circa il progetto di dotare Lanzo di un campo da golf”. Nella convocazione, Emilio Astesani sottolinea l'importanza del progetto “la cui realizzazione, ora che tale sport sta particolarmente diffondendosi, costituirà un notevole richiamo e porterà evidenti vantaggi quali: prolungamento della stagione, maggiori presenze, incremento di già esistenti ed incentivo a nuove iniziative, sicura rivalutazione delle proprietà immobiliari”.*

*Un anno dopo il progetto è pronto: firmato dall'architetto Donald Harradine, costerà 57.600.000 Lire.*

*Il 20 luglio 1960 si costituisce la Società Immobiliare Pian delle Noci, fondata da Emilio Astesani, Giacomo Chiodi, Luciano dall'Orto, Mario Milla, Guido Monti. La Società riceverà in concessione gratuita dall'Azienda di Soggiorno di Lanzo d'Intelvi i terreni su cui sorgerà il golf.*

di rilancio per un'area ricca di potenzialità come la Valle d'Intelvi. Furono anticipatori dello sviluppo di questo sport, così fortemente connesso con il paesaggio e con un turismo non di massa, quindi più sostenibile. Quando nacque, nel 1962, il Golf di Lanzo era il venticinquesimo campo costruito in Italia. Io ero allora un ragazzo di 16 anni, ma ricordo molto bene lo spirito di quegli anni. Il gruppo di amici di mio padre e mia madre si ritrovava da anni a Lanzo per la villeggiatura estiva, e noi figli



*Alda Astesani, con il marito Emilio, inaugura il campo.*



*Risale a lunedì 16 luglio 1962 l'atto di costituzione dell'Associazione denominata "Golf Club Lanzo". Bisogna però attendere l'agosto 1963, a percorso ultimato, per la cerimonia di inaugurazione ufficiale del Club, durante la quale Alda Astesani infrange la classica bottiglia di spumante sul tee della buca 1. A seguire, si disputa la prima competizione ufficiale, la "Coppa del Presidente" (vinta da Enrico Chiodi). Tre anni dopo, nel 1966, il Golf ha una nuova Club House e un locale sacche. Al nucleo originario dei soci fondatori, si aggiungono i soci benemeriti Alberto Bruno, Franco Carcano, Tullio Monzino, Ferruccio Porta, Gianfranco Tentorio. Nel 1969 il Golf dice addio al suo primo Presidente, Emilio Astesani. Gli succede la moglie Alda.*

con loro: un giro di famiglie che condividevano tempo, svaghi ed esperienze comuni passate che risalivano indietro nel tempo, fino agli anni dell'ultima guerra. Da questo sodalizio nacque l'idea di un progetto a cui lavorare insieme: mio padre, che faceva ogni cosa divertendosi e riversandoci passione, credette da subito nell'idea del golf, sebbene non fosse un gran golfista. Per lui la vera sfida era il progetto del Golf Club, da realizzare insieme ai suoi amici, e vi si lanciò anima e corpo. Mia madre, Alda, lo seguiva di buon grado all'inizio e poi con vera gioia; ben presto noi figli - come tutti i figli degli altri soci fondatori,

i Baldi, i Chiodi, i Monti... - ci ritrovammo sul campo... ancora in costruzione, in un'atmosfera di entusiasmo e tra tanti amici.

All'inizio, era l'estate del 62, ricordo che le buche erano cinque: io fui letteralmente trascinato in campo da Giorgio Frigerio, primo ed efficientissimo segretario, ottimo giocatore ma anche esperto greenkeeper e preziosa guida per chi si avvicinava al golf. Fu proprio lui a prestarmi un paio di scarpe e la mazza, la prima volta.

Ora il golf l'ho abbandonato, senza aver troppo brillato nei successi sportivi (contrariamente a mio fratello Tullio), ma credo di aver fatto tesoro dell'esperienza di questo sport, accumulata in tanti anni su tanti campi e in particolare su quello di Lanzo.



*L'atto notarile di costituzione dell'Associazione.*



# Un campo, un paese, una valle

Il golf, soprattutto negli anni '60 (e anche più tardi), era considerato d'élite e un po' snob perché sinonimo di buona educazione, rispetto delle regole e del comportamento. Secondo me, l'essenza di questo

sport sta nel fatto che a golf si gioca prima di tutto con se stessi: un esercizio di misura e onestà con sé e con gli altri giocatori. Il campo di Lanzo non è certo facile: è stretto e faticoso. "Se giochi bene a Lanzo, giochi bene ovunque!"

Stretto e faticoso, ma capace di dare soddisfazioni sportive e non solo, con quella sua atmosfera informale e amichevole che evidentemente si è tramandata lungo questi 50 anni, nonostante molto sia cambiato negli stili di vita della nostra società.

Rosanna Noli, oggi vicepresidente del Golf Club Lanzo e socia dal 1973, ricorda con un po' di nostalgia gli anni '70: "C'era una bella atmosfera qui al Club, che allora era ancora assiduamente frequentato da quel gruppo originario, costituito da 6-7 famiglie che avevano a Lanzo le case di vacanza, dove allora si passavano lunghi periodi. Con gli anni la platea dei soci si è necessariamente allargata, ma io continuo a considerare questo posto un po' come il giardino di casa mia: gli sono affezionata e vi ho portato figli e nipoti. Di belle gare ne ho vinte, negli anni: ora gioco meno di



*Emilio Astesani approccia al green della 9.  
In alto, con John Jacobsen.*



*Alda Astesani Romagnoli, da poco nominata Presidente, consegna la Coppa d'Oro 1969 a Gigi Luzzato (più volte Campione italiano). Alda rivestirà la carica fino al 1990. Nella sua lettera di congedo, datata 5 Maggio 1990, esprime un augurio: "Dai pochi amici entusiasti che, all'inizio degli anni '60, con mio marito hanno dato vita al Golf Club Lanzo, ai più di 250 soci di oggi è stato fatto un grande cammino. Spero che il nostro Circolo continui a espandersi e a migliorare quell'ambiente di amicizia e cordialità che lo ha sempre caratterizzato".*

prima, però sempre con amici: da sola non mi piace.”

Gli anni '80 vedono il Club ancora ben collegato alla vita del paese che lo ospita, soprattutto perché i ragazzi del paese continuano - come del resto accadeva fin dall'inizio - a trovare qui occasioni per iniziare l'attività di caddy.

“I carrelli non erano ancora motorizzati e così tanti ragazzini del paese, me compreso, si presentavano qui per portare le sacche - ricorda Stefano Puricelli, caddy master del Golf Lanzo -. Ma c'era un “filtro” efficientissimo: bisognava farsi presentare da qualcuno già introdotto. L'ambiente, a noi che eravamo del paese, sembrava molto riservato ed esclusivo, ma io mi trovai subito bene. Così, finite le scuole dell'obbligo, decisi di fare del golf il mio lavoro e nel '92 il Presidente Pietro Guarisco mi assunse come caddy master.

In questi anni ho visto l'evoluzione del golf: da sport considerato d'élite a quello che è oggi.

Quando venivo qui a portare le sacche, ci

lasciavano provare a tirare qualche colpo solo il lunedì, giorno di chiusura, o la sera quando tutti se ne erano andati. Ora invece il Club Lanzo fa promozione nelle scuole e offre ai bambini del paese l'opportunità di avvicinarsi a questo sport.”

Dal 1990 al '96 alla guida del Club c'è Pietro Guarisco, imprenditore e golfista, che frequenta Lanzo e il Golf fin dal 1975: “Mi ci portarono amici che avevano una casa di villeggiatura a Casasco. Provai a giocare e mi appassionai, tanto che nel giro di qualche anno ridussi nettamente l'handicap e cominciai anche a vincere qualche gara - ricorda Guarisco -. Nacque

così la passione per il golf e la frequentazione assidua del Club, di cui conobbi i soci fondatori e con i quali ci fu amicizia per anni. Tra il 1978 e il 1987 ricoprii incarichi all'interno del Consiglio e fui anche tesoriere, finché nel 1990 ebbi l'onore di raccogliere il testimone della presidenza da Alda Astesani. Furono sei anni intensi e molto belli: all'inizio ero un po' in imbarazzo perché pensavo che ci fossero soci più titolati di me a svolgere l'incarico. Ma poi ci presi gusto ed ebbi molte soddisfazioni: prima di tutte quella di festeggiare il trentesimo dall'affiliazione del Club alla Federazione Italiana Golf, nel 1994, con una gara Pro-Am che riunì a Lanzo professionisti di fama per giocare in coppia con nostri soci. Per quell'occasione, organizzammo pure una gara sociale, che vinsi.

## IMPRESE

*Buca in uno.*

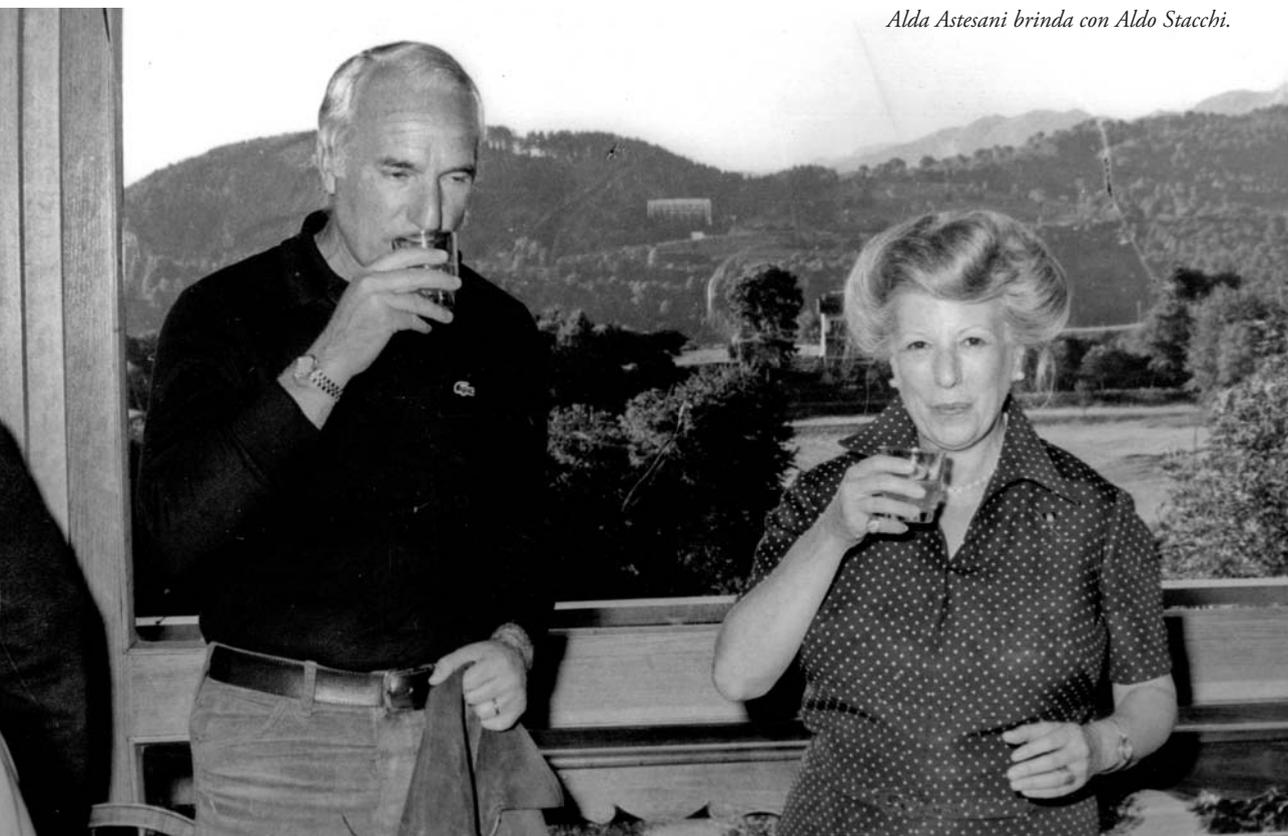
*Pietro Guarisco compì questa impresa da manuale per ben tre volte: una volta alla buca 7 e due volte alla buca 5.*



*Passaggio di consegne:  
Alda Astesani lascia la presidenza a Pietro Guarisco.*

Lasciai la presidenza nel '96, ma ancora ricordo la parentesi di quegli anni come un'esperienza positiva, di cui espressi gratitudine ai soci con una lettera di saluto. Praticamente li conoscevo tutti - erano circa 180 allora - e il Club era ancora molto simile a un circolo di amici: si organizzavano cene sociali e serate per ritrovarsi e stare insieme. Oggi, con i mutamenti avvenuti un po' in tutto il mondo dello sport, si impongono nuove logiche anche nel golf. Tuttavia, sarebbe bello riuscire a mantenere quello spirito originario”.

*Alda Astesani brinda con Aldo Stacchi.*



# *I fatti salienti dagli anni '80 ad oggi*

**1986**

*Nasce l'esigenza del primo ampliamento della Club House. Si inizia a dare maggiore impulso all'attività sportiva. In Italia inizia la "scoperta" del golf: i campi esistenti migliorano le proprie strutture e ne nascono di nuovi.*

**1990**

*Viene eletto Presidente Pietro Guarisco.*

**1991**

*Si realizza la copertura del campo pratica.*

**1992**

*Si realizza l'impianto automatico di irrigazione dei green. Il Club si dota di un caddy master, Stefano Puricelli.*

**1994**

*Si festeggiano i 30 anni dall'affiliazione alla Federazione Italiana Golf (nel programma dei festeggiamenti anche una Pro-Am).*



*Pro-Am del Trentesimo: Alberto Limonta alla 18*

**1996**

*La presidenza del Golf Club passa a Giovanni Porta.*

**1997**

*In segreteria a Giorgio Frigerio (primo segretario) succede Luca Rossi. Nello stesso anno la buca 3 diventa par 5 e si avviano i lavori alla buca 2.*





## 1998

*Si realizzano altri lavori che migliorano il campo: la stradina e la valletta della buca 9; il chip e la buca 11. L'aumentato impiego dei golf cart produce la necessità di iniziare a dotare il campo di stradine.*

*Intanto, tra il 1995 e il 2000 i soci passano da circa 180 a 280.*

## 2002

*Nasce l'Immobiliare Golf Club Lanzo, che acquista la Club House e ne avvia nel 2004 l'ulteriore ampliamento, portandola, nel 2007, alle attuali dimensioni.*

## 2004

*Emilio Bianchi lascia l'insegnamento presso il Golf di Monticello e diventa maestro a Lanzo.*

## 2007

*Lavori sul tracciato, realizzazione e miglioramento delle stradine vengono attuati con regolarità fino ad oggi (nel 2011 si realizzano quelle della buca 4 e della buca 7).*



*Luca Rossi a Lanzo con i colleghi arbitri Roberto Rovetta, Dino Tarabini e Walter Gabaglio*

## 2008

*Mentre svolgeva le funzioni di arbitro all'Italian International Amateurs Championship presso il Golf Club Villa d'Este, un improvviso malore ci porta via Luca Rossi.*

## 2009

*Federico di Nuzzo assume l'incarico di segretario.*

## 2010

*Gladys Bordoli, già assistente alla segreteria dal 2002, sostituisce di Nuzzo, diventando l'attuale segretaria.*

*Si costruisce un nuovo magazzino per le attrezzature e il ricovero dei mezzi a disposizione per la manutenzione del campo, sull'area del precedente deposito risalente agli anni '60. Gli impianti di irrigazione vengono ampliati e adeguati ogni anno.*



*1968. Giovanni Porta sul tee della buca 1  
sotto lo sguardo attento di Emilio Astesani e del figlio Carlo.  
In basso con Luca Rossi.*



# The spirit of the game

L'attuale Presidente, Giovanni Porta, succede a Guarisco nel 1996. Il suo racconto traccia le linee dello sviluppo del Club e della sua gestione.

“La presidenza è stata l'ultima tappa del mio percorso: ho iniziato a fare il caddy a mio padre, proprio su questo campo, quando avevo 11 anni. Sono stato starter, consigliere, tesoriere, vicepresidente e... prima o poi: una specie di destino segnato”, scherza Porta, tra il serio e il faceto come d'abitudine.

La sua presidenza vede il Club trasformarsi secondo le direttrici segnate dall'evoluzione e dai mutamenti dell'organizzazione dell'attività golfistica in Italia. Il golf alla metà degli anni '90 è uno sport ormai in espansione, che necessita di strutturarsi e di essere promosso con azioni di più ampio respiro. La sfida, anche per lui, resta quella di riuscire a mantenere quell'identità unica

del Golf Lanzo: un club di amici, un luogo dove sentirsi un po' in famiglia.

“Dalla fine degli anni '90 emerge sempre più l'esigenza di strutturare e ampliare l'attività sportiva, adeguando il campo a questa finalità: vengono rinnovate 5 buche, si acquisiscono 100 soci nel giro di 5 anni. Il Club di Lanzo vive una fase di impulso, sulla spinta del Consiglio direttivo.

Il nuovo segretario, Luca Rossi - nominato nel 1997 e prematuramente mancato nel





*Il maestro Emilio Bianchi,  
con Teo Soldati e i ragazzi delle Scuole medie.*



*La forte squadra giovanile del 2004:  
Massimo e Fabio Carminati, Francesca Ronzoni e  
Giorgio Porta, alle spalle Luca Galliano,  
Giancarlo Grino e Giovanni Porta.*

2008 - lavora all'espansione e contribuisce al lancio dell'attività giovanile gettando le basi del rapporto con le scuole locali.

Un rapporto che si consolida nel 2004: con l'arrivo del maestro Emilio Bianchi, nascerà l'accordo con la Scuola media di Lanzo che in questi anni ha permesso ai ragazzi che la frequentano di avvicinarsi al golf con corsi gratuiti.

Nel 2010 lo stesso accordo, grazie alla passione e all'attenzione di Bianchi verso i giovanissimi, si estende alla Scuola media di Pello.

In generale, l'attenzione per i giocatori più giovani è sempre molto alta, da noi: lo testimonia il fatto che siamo uno dei circoli più vincenti a livello giovanile.

In questi anni alcune cose sono cambiate, anche nel nostro Club. La gestione si è modernizzata per andare incontro a quei mutamenti sociali e degli stili di vita che hanno coinvolto l'approccio allo sport in generale e, necessariamente, anche al golf. Siamo passati dalla capacità di gestire 12 gare l'anno alle attuali 50. Una volta qui

si giocava per il gusto del gioco e per il piacere di stare tra amici. Oggi i soci chiedono di cimentarsi nelle gare, aumenta lo spirito agonistico: la competitività è una delle leve che fanno scattare la passione. Come Presidente, sento di dover rappresentare un po' tutte le anime di questo Club e, trovandomi alla guida in un momento di non facile congiuntura economica, insieme al Consiglio abbiamo cercato di restare in sintonia con la nostra identità per rendere sostenibili le nostre attività con scelte adeguate.

Si è reso necessario l'ampliamento della base sociale e, sebbene il Golf Club Lanzo non sia più il circolo ristretto degli anni '60, credo che ancora si respiri quell'aria di amichevole informalità che lo rende secondo me unico.

E se, come diceva l'amico e rampollo Luca Rossi, *"in gir ghi'n pù i scarp lüster"* (in giro non ci sono più i giocatori con le scarpe lucide, n.d.r.), qui aleggia ancora *"the spirit of the game"*.



*(foto Aldo Galliano)*

# Gli incarichi dal 1962 ad oggi

## **PRESIDENTI**

Emilio Astesani dal 1962 al 1969  
Alda Astesani dal 1969 al 1990  
Pietro Guarisco dal 1990 al 1996  
Giovanni Porta dal 1996 ad oggi

## **SEGRETARI**

Giorgio Frigerio dal 1962 al 1997  
Luca Rossi dal 1997 al 2008  
Federico di Nuzzo dal 2009 al 2010  
Gladys Bordoli dal 2010 ad oggi

## **MAESTRI**

Nel corso di questi primi 50 anni si sono succeduti nella scuola di Golf i Maestri:

Benedetto Giordano  
Alberto Limonta  
Andrea Frigerio  
Luca Cereghini  
Emilio Bianchi



*Tre presidenti: Alda ed Emilio Astesani premiano un giovanissimo Giovanni Porta.*

# IL CLUB OGGI



*Gli splendidi colori del faggio della 4.  
(foto Cattaneo)*



*A mezz'ora d'auto da Como e Lugano e a 55 minuti da Milano, in una località di villeggiatura di antiche tradizioni, incastonato in un bosco di faggi secolari, il Golf Club Lanzo si conferma come uno dei più bei campi di montagna italiani*

# Il percorso

*a cura di Emilio Bianchi  
Maestro del Golf Club Lanzo*

*La particolarità del campo  
è di avere 9 buche con  
doppie partenze, che lo  
rendono equivalente a uno  
da 18 buche*

7 16

8 17

6 15

5 14

4 13

9 18

3 12

1 10

2 11



**BUCA 2 - *Buca della valletta*.** Par 3 molto delicato. Il green è più basso del tee ed è facile arrivarci con un ferro 7. Attenzione alla depressione a destra del green, che non si nota dalla partenza.

**BUCA 11 - *Buca dei porcini*:** ai bordi, nascosti tra muschio e fogliame, spuntano prelibati funghi porcini quando è stagione. Par 3 con tee di partenza più in alto rispetto a quello della buca 2. Si suggerisce un ferro 8 per gli uomini e un ferro 5 o un ibrido per le donne.



**BUCA 1 - *Buca delle mammelle*,** le due dolci rotondità naturali ai lati della pista. Bellissimo par 4, dritto, con fuori limite su tutto il lato destro. A tre quarti della buca vi sono due gobbe situate ai lati della pista, che creano difficoltà al primo colpo effettuato con il driver, lasciando per il secondo colpo un ferro 7. Green molto mosso e ben difeso a destra e sinistra da due bunker.

**BUCA 10 -** Par 4. Il tee di partenza è situato più in basso rispetto al tee della buca 1 e ha di fronte il fairway, formato da una collina. Consigliato l'allineamento a destra per effettuare il driver, vista la pendenza a sinistra del fairway. Per il secondo colpo consigliato un ferro 5.



**BUCA 3 -** Par 5 con partenza da un'altura molto panoramica con fuori limite su tutto il lato destro che si protrae dietro il green. Un buon driver, facendo attenzione al bunker sulla destra a 220 m di distanza; in seguito, un ibrido in sicurezza vista la pendenza del fairway verso destra, lasciando infine un approccio al green difeso da due bunker quasi frontali. Questa buca è anche nota come *Il Triangolo delle Bermude* per la particolarità della valletta posta a fine rough sul lato destro che, nonostante un buon primo colpo parte dritto, riesce ad "attirare" la pallina in volo, creando difficoltà di ritrovamento.

**BUCA 12 -** Par 5, con il tee di partenza posizionato circa 10 m più avanti rispetto al tee della buca 3, portando così più facilmente in gioco il bunker che si trova a 210 m di distanza.

**BUCA 4 - *Buca del piantone*** per via del maestoso faggio che la domina e che sembra curiosamente intimorire di più i giocatori quando è spoglio, forse per paura di “centrarne” i grossi rami, invisibili quando nascosti dalle foglie.

Par 4, è la più difficile con il fuori limite su tutto il lato destro. Con un colpo di driver si arriva ai piedi della lunga salita; un ferro 5 come secondo colpo, allineandosi verso il lato sinistro del green per evitare un rimbalzo che possa far finire la pallina nella valletta che costeggia il lato destro del green.

**BUCA 13** - Par 4, tee di partenza avanzato di 30 m rispetto al tee della buca 4. Per il primo colpo si consiglia un legno 3 per arrivare ai piedi della salita.



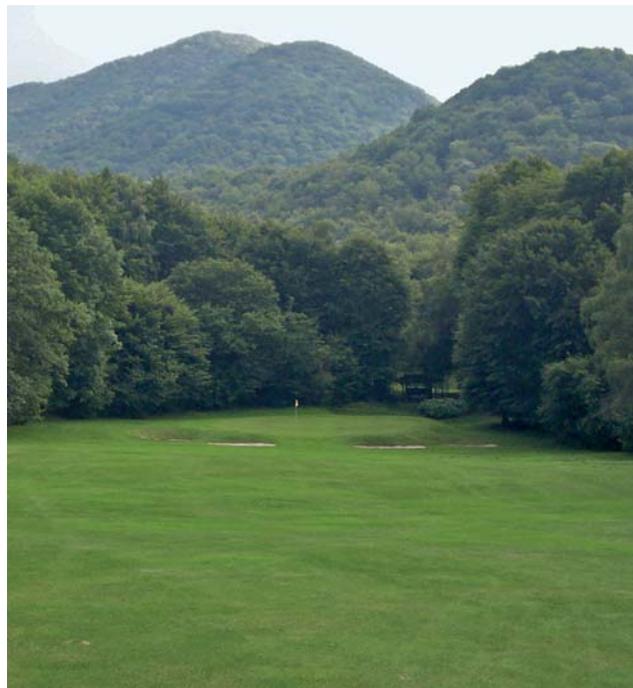
**BUCA 6** - Par 4 con tee in altura e dog-leg a sinistra.

Legno 3 consigliato per il primo colpo per raggiungere una posizione che permette di effettuare, con un ferro 7, il secondo colpo vedendo il green situato su due livelli. Sconsigliato andare lunghi al green poiché, vista la sua pendenza, diventerebbe impossibile appropiare.

**BUCA 15** - Par 4 con dog-leg a sinistra. Buca d'attacco per un ottimo giocatore, tagliando la curva con un driver rimane un sand iron, mentre in sicurezza un legno 5 lascia poi un ferro 8 al green.



**BUCA 5 e BUCA 14** - Par 3, molto rilassante a livello fisico ma molto impegnativa per concentrazione mentale. Green difeso da due bunker frontali più uno laterale: attenzione alla scelta del ferro per evitare di andare lunghi. Ideali un pw per gli uomini e un ferro 9 per le donne.





**BUCA 8 - *La buca del masso***, caratterizzata da un masso erratico. Par 4 dritto e lungo. A destra, fuori limite su tutta la buca; a sinistra meno difficoltà di recupero. Il masso erratico che si erge al centro - destra del fairway crea difficoltà a piazzare il driver di partenza.

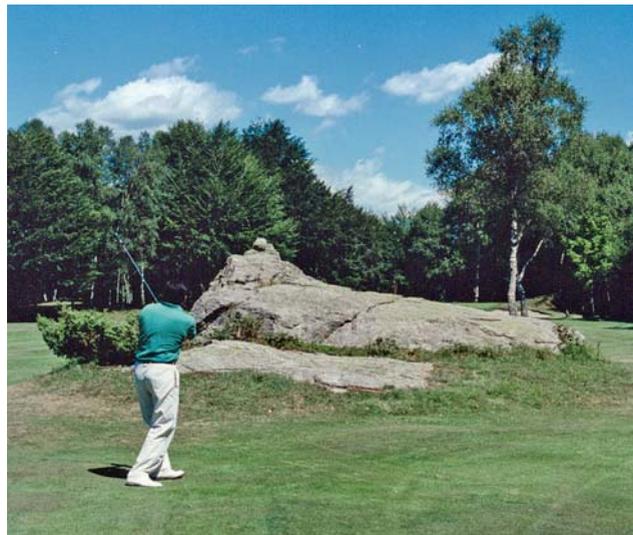
Ferro 6 come secondo colpo, facendo attenzione a non andare oltre il green rialzato e ben difeso da due bunker laterali.

**BUCA 17** - Par 4, tee di partenza avanzato di 10 m rispetto a quello delle buca 8, portando in gioco più facilmente il masso erratico. Consigliato un driver e per secondo colpo un ferro 8.



**BUCA 7 - *La buca della volpe***. Tempo fa, una volpe fece la sua tana sotto un masso accanto al tee di partenza. I cuccioli divennero l'attrazione del campo per la stagione. Par 3 con fuori limite a destra fino oltre il green, con un bunker frontale e una valletta a sinistra del green in forte pendenza. Consigliati un ferro 7 per gli uomini e un legno 7 o ibrido per le donne.

**BUCA 16** - Par 3 con tee di partenza più centrale rispetto a quello della 7. Consigliato un ferro 6 per gli uomini e un ibrido per le donne.



**BUCA 9** - Par 4 con un dog-leg molto accentuato verso destra e fuori il limite posto sullo stesso lato. Fairway in forte pendenza verso sinistra, green sollevato e difeso da un bunker a destra e da una valletta a sinistra. Consigliato un legno 5 come primo colpo e un ferro 9 come secondo. Data la forte pendenza a sinistra verso il lato che affianca il campo pratica (che comunque non costituisce il fuori limite), è utile allinearsi il più possibile verso destra. Il Golf di Lanzo è uno dei pochi campi ad avere il campo pratica in gioco: in questa buca, infatti, esso non costituisce il fuori limite.

**BUCA 18** - Par 4 con tee di partenza arretrato di 32 m rispetto a quello della buca 9. Consigliato un legno per il primo colpo e per il secondo, essendo in salita, un ferro 7.

Confine Primitivo  
 1° Confine Proposto  
 2° Confine Proposto  
 Comune di Soria  
 Comune di Pella

Scale 1:2000

No	METER	S.S
1	370	4
2	310	4
3	140	3
4	440	5
5	360	4
6	400	4
7	175	3
8	460	5
9	330	4
Tot	2985	36

QUANDO I CANALI SONO TORNATI SARÀ  
 TORNARE MEGLIO INVERTIRE I NUMERI  
 E P-0 E QUINDI A O E B COME  
 DEL FORNARE DI SINISTRA

LANZO GOLF

Donald Harradine

WOLF TOURS & SPORTS GROUND CONSTRUCTORS

# Un gioiello a 9 buche

**Colloquio con Peter Harradine, figlio del progettista del percorso di Lanzo**

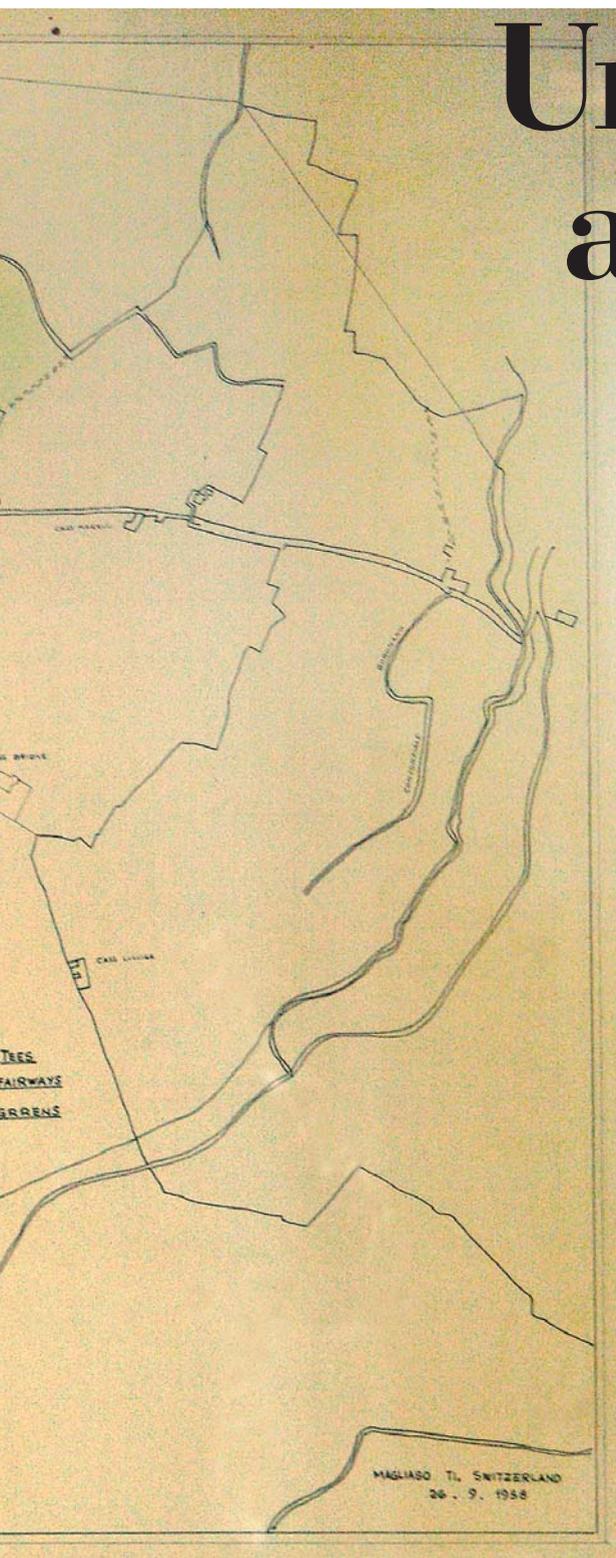
*Peter Harradine è direttore generale e senior architect di Harradine Golf, società fondata dal padre, Don Harradine, nel 1929 in Svizzera e specializzata nella progettazione, costruzione, ristrutturazione di campi da golf. Ha "firmato" più di 160 campi da golf sparsi tra Europa, Africa, Medio Oriente eppure, tra i tanti, conserva un ricordo speciale proprio di quello di Lanzo, che ci regala in questo brevissimo incontro.*

*Oggi lei è un architetto di fama internazionale, eppure cita ancora suo padre e afferma di essere stato "iniziato" fin da bambino alla professione. Lo seguiva sui cantieri dei campi da golf in costruzione durante le vacanze scolastiche - non sempre volentieri, confessa - tra fango e sabbia, col gelo o sotto l'afa.*

*È successo anche a Lanzo?*

Eravamo nel pieno dell'estate del '62 e mio padre stava seguendo i lavori proprio a Lanzo, dopo aver ottenuto l'incarico per la progettazione del campo. Mi portò con sé il giorno di Ferragosto perché c'erano da seminare i quattro green che si aggiungevano ai cinque già in funzione. In Valle nessuno voleva saperne di lavorare nel giorno di festa, così ci rimboccammo le maniche e seminammo noi!

Sono poi tornato a Lanzo una decina d'anni fa per giocare con mio figlio Michael e l'allora Vice Presidente Giancarlo Grino.



***Ha ritrovato qualcosa di familiare nel disegno del campo e cosa ha apprezzato di più?***

Ho avuto modo di apprezzare alcune caratteristiche del campo e di ritrovare segni progettuali di mio padre, che appartengono anche alla mia filosofia. Prima di tutto il rispetto dell'ambiente in cui si inserisce: a Lanzo sono stati sfruttati il più possibile i livelli naturali e non mi pare che - neppure con le modifiche successive - si siano fatti grandi spostamenti di terra.

Ci sono buche bellissime, come la 2 che è un favoloso par 3, e anche la 4 e la 7. E poi ho notato tante betulle, che erano le piante preferite da mio padre.

***Cosa c'è di diverso tra l'impostazione di un campo che compie 50 anni e quella dei campi moderni?***

Oggi la tecnica di progettazione di campi da golf è stata, direi, forzata dalle innovazioni introdotte nelle attrezzature e nell'equipaggiamento da gioco. I giovani infatti sono mediamente più lunghi, vogliono "spaccare" il drive con la grande mazza, giocare di potenza e a target, non

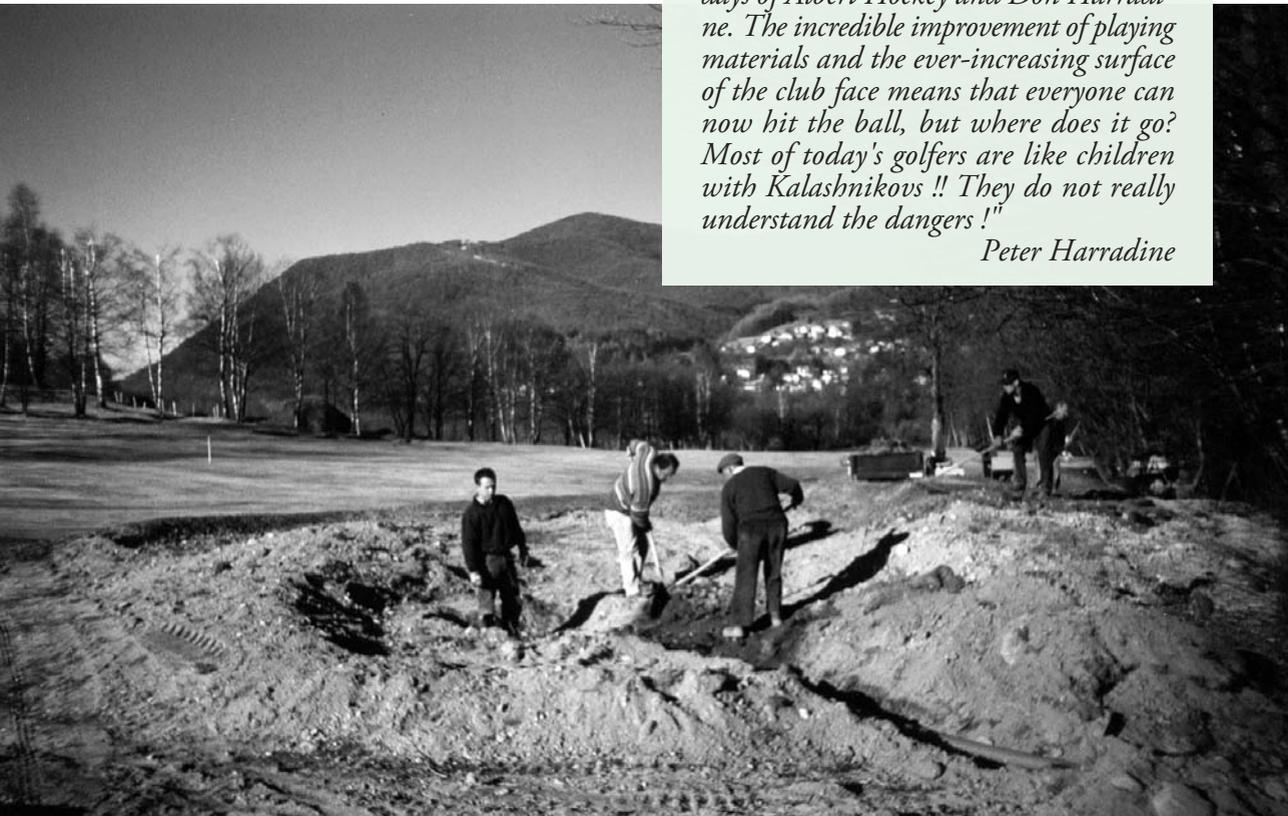
amano il bump and run. La filosofia progettuale tende, in generale, ad assecondare questa tendenza ed è influenzata da concetti di marketing all'americana. Noi cerchiamo invece di riscoprire il golf all'europea: un gioco fatto col cervello e non solo con la potenza. A Lanzo si deve per forza giocare così, perché il campo è nato quando lo stile a cui ci si ispirava era ancora quello inglese.

***Si dice che un campo a nove buche sia considerato di minore interesse sportivo... Lei che ne pensa?***

La Harradine Golf è famosa perché progetta e realizza campi di campionato, ma invece ci sforziamo anche di valorizzare i campi piccoli, e anzi alcuni sono dei veri gioielli. Personalmente credo che oggi siano molto più congeniali ai ritmi di vita attuali e adatti a chi vive lo sport con equilibrio, considerandolo occasione di divertimento. Su un campo a 9 buche si può tranquillamente trascorrere una pausa di un paio d'ore e tornare al lavoro, coltivando la passione sportiva e svagandosi più spesso!

*"Times have certainly changed since the days of Albert Hockey and Don Harradine. The incredible improvement of playing materials and the ever-increasing surface of the club face means that everyone can now hit the ball, but where does it go? Most of today's golfers are like children with Kalashnikovs !! They do not really understand the dangers !"*

*Peter Harradine*



# La Club House



In un certo senso la Club House è il cuore del circolo.

Certo, il campo è il “luogo” per eccellenza dove il golf si pratica. Ma la Club House è il luogo dove se ne parla: commenti, scambi di esperienze, complimenti, incoraggiamenti e suggerimenti, frecciate e battute, qualche pettegolezzo come in ogni club che si rispetti.

È qui che i soci si danno appuntamento prima o dopo le gare o le semplici partite amichevoli: divanetti e tavolini affacciati sul campo sono stati testimoni, indiretti, di imprese sportive raccontate da generazioni di giocatori; di ansie da pre-competizione; di festeggiamenti; di screzi e disappunti. Perché così è fatta la vita di un club: di persone che si incontrano e a volte si scontrano, di amici che si trovano e di altri che si perdono o ai quali si deve a volte dire addio.

La Club House all’inizio era “poco più di una baracchetta”; già nel 1966 assume una sua identità e 20 anni più tardi si sente l’esigenza di un primo ampliamento. Nel 2004 altri lavori di miglioramento e dal 2007 eccola con le sue attuali dimensioni e caratteristiche.

Oggi offre, a pianterreno, gli spogliatoi e il locale sacche, la segreteria e il ProShop. Al primo piano si trovano invece la zona relax collegata al bar e l’ampia sala ristorante con ampie vetrate. Lo sguardo dei commensali può così spaziare da un lato verso il campo dove un maestoso faggio rosso troneggia sulla buca 3, con le montagne sullo sfondo e dall’altro sull’ampia terrazza utilizzata durante l’estate, con vista sul fairway e sul green della 1.

Il ristorante è gestito da 15 anni da Raffaella e Maurizio Palmieri, affiancati da un paio di stagioni dal figlio Massimiliano.





“Una gestione famigliare in sintonia con lo spirito di questo circolo - esordisce Raffaella che è la responsabile di sala -. Abbiamo iniziato qui a lavorare insieme, mio marito ed io: la nostra prima esperienza, devo dire ben riuscita! Io, nativa di Porlezza, partivo da zero. Maurizio invece aveva alle spalle la forte tradizione della sua famiglia altoatesina, ristoratori trasferitisi in Val d’Intelvi con un albergo-ristorante a Scaria. Fu lui a sapere che il Golf di Lanzo cercava una coppia giovane per subentrare alla precedente gestione di Mario e Tea Tentardini, che lasciavano dopo molti anni d’attività. Un’eredità impegnativa, ma decidemmo di metterci alla prova. Ed eccoci qui: dopo le prime difficoltà, oggi ci sentiamo parte della famiglia del circolo. E’ una specie di convivenza: cerchiamo di coccolare i soci, li conosciamo più o meno

tutti e anche i loro gusti. Se questo è il vantaggio della clientela abituale, il rischio è la routine: dobbiamo avere idee sempre nuove per stuzzicarla.”

La creatività in cucina spetta allo chef Maurizio: “Puntiamo sulla qualità delle materie prime, per molte delle quali mi rifornisco direttamente in Alto Adige, dove ho conservato molti contatti. La mia cucina è un mix fantasioso di tradizioni locali con suggestioni tirolesi: tutta cucina espressa, con preparazioni fatte al momento e curate anche nella presentazione, che reputo importantissima. Per facilitare le esigenze dei golfisti, poi, abbiamo ideato in collaborazione con l’organizzazione sportiva del Club alcuni pacchetti che assemblano lezione, palline illimitate per il campo pratica e una selezione di piatti leggeri o merende, a seconda del momento della giornata.”

Un logo, tanti gadget e un calendario ricco di eventi

# Per festeggiare il compleanno

In occasione del 50° anniversario, la socia Manuela Galetti (architetto, studiosa e docente di moda e storia del costume) ha realizzato un logo celebrativo che è stato ricamato sui capi d'abbigliamento disponibili per tutto il 2012, presso il Pro-Shop. Altri gadget sono la simpatica pallina del "compleanno", i vini del cinquantesimo, la pashmina e la cravatta.

Inoltre la gioielleria Les Ambassadeurs di Lugano ha realizzato un orologio commem-

orativo in collaborazione con la prestigiosa maison Jaeger - Le Coultre. Si tratta di un JLC Reverso Classique in acciaio con incisione a mano dello stemma del Golf - "1962-2012".



## *Eventi, sportivi e non solo*

### **30 giugno - 1° luglio - Coppa d'Oro**

36 buche medal

con patrocinio Federazione Italiana Golf.

### **12 luglio - Como**

Presentazione del libro

*Un drive lungo 50 anni*

*Storie e ricordi di un Club e di una Valle*  
presso la Libreria UBIK.

### **15 luglio - Coppa del 50°**

Inserita in calendario per l'occasione.

### **16 luglio - Golf day 1962-2012**

La giornata ha visto la partecipazione dei professionisti Silvio Grappasonni, oggi noto commentatore di programmi golfistici su Sky; Massimo Scarpa, Team Manager delle Nazionali Professionisti; Claudio Viganò, giovane professionista attualmente impegnato sul Challenge Tour e sull'Alps Tour. I professionisti hanno fornito consigli e tiri dimostrativi per i ragazzi e per i soci del Club, organizzando una Golf Clinic.

Una Pro-Am con i nostri Cristina Parietti, Giorgio Porta e Teo Soldati ha chiuso la giornata.

### **16 luglio - Cernobbio**

Cena di Gala al Grand Hotel Villa d'Este.



*Dall'alto: Silvio Grappasonni,  
Claudio Viganò e Massimo  
Scarpa che hanno partecipato  
alla Pro-Am con i nostri  
(a sinistra) Cristina Parietti,  
Giorgio Porta e Teo Soldati.*



# SOCC & STORIE



*Un omaggio al Club fatto di pensieri, ricordi, auguri e immagini raccolti con la collaborazione dei soci. Avvenimenti curiosi, imprese sportive, storie di ordinaria passione golfistica per celebrare i 50 anni*



# Racconti sul green

“In questo Club la cordialità è autentica: anche chi capita qui per una partita occasionale di solito si trova bene - afferma **Lidia Mantovani**, socia da più di 25 anni, con il marito. - Di questo campo a me, che ho uno spirito un po' bucolico, piace la natura. Adoro la buca 8: è fantastica dal punto di vista paesaggistico, con le montagne della Val Cavargna sullo sfondo. Quando gioco bene sono contenta, se va male la prendo con filosofia e mi consolo con la bellezza di questo luogo”.

**Aldo Galliano** è un altro habitué: socio dall'87, al Golf di Lanzo ci ha portato i figli fin da bambini, avviandoli all'attività agonistica tanto che oggi Luca è un giocatore professionista. “Per essere felici bisogna coinvolgere la famiglia nei momenti di svago e condividere il tempo libero, senza

egoismi. Io la vedo così, e così ho trasmesso ai miei ragazzi la passione per questo sport, nel quale non eccello ma che mi ricrea profondamente quando lo pratico.

Qui a Lanzo ritrovo gli amici: direi che l'amicizia è l'essenza di questo Club. Veniamo qui non per vincere ma... per prenderci in giro, scherzando e rilassandoci insieme.” La famiglia **Parietti** è un esempio di quanto lo sport possa essere un'occasione in più per sentirsi uniti. Giocano tutti: padre, madre e le due figlie. Milanesi, frequentano Lanzo da anni e da quattro sono soci. Bruno (che è anche responsabile delle attività giovanili nell'ambito della Commissione sportiva) e la moglie Patrizia concordano nell'affermare che il golf è uno sport educativo per i giovani: stimola la concentrazione e aiuta ad accettare le regole. Inoltre,

al Club, i Parietti hanno trovato un ambiente piacevole, dove rilassarsi nei fine settimana, evadendo dallo stress della metropoli.

Per Cristina, la figlia maggiore, 14 anni, il golf sta però diventando qualcosa in più di un passatempo di famiglia: gioca da soli tre anni e nel 2011 ha vinto il Campionato regionale under 14.

“Qui a Lanzo mi sento a casa, mi coccolano tutti. I miei amici e i compagni a scuola, invece, mi prendono un po’ in giro perché dicono che il golf è uno sport da vecchi. Io non mi arrabbio, non mi interessa quel che pensano: non sanno che ci sono tantissimi ragazzi che giocano a livello agonistico e che ci divertiamo un sacco.”

**Stefano e Alessia Giulieri** approdano invece al golf... per compromesso: “Nel 2000, appena sposati, cercavamo uno sport che

potesse piacere a entrambi per trascorrere il tempo libero insieme. Impresa complessa, dato che io avevo alle spalle un passato da sfegatato di tutti gli sport, anche estremi - spiega Stefano, che tra le sue imprese registra la discesa con gli sci della parete Nord del Monte Bianco - e mia moglie invece non amava lo sport in genere.

Arrivammo al golf un po’ per esclusione, e a Lanzo in particolare perché ci avevano detto che in questo Club i principianti erano ben voluti e ben seguiti.”

“Oggi il golf è diventata la nostra passione - prosegue Alessia -. Veniamo a Lanzo tutti i fine settimana: per noi che abitiamo a Lugano di campi da golf più vicini ce ne sarebbero, ma ci troviamo bene

in questo ambiente così accogliente e informale, eppure così ben organizzato.”

**Piero Marchini**, Presidente della Commissione sportiva, frequenta il Club da 20 anni: “È stato il mio primo campo: il primo amore. Qui è nata la mia passione per il golf. Giocare per tanti anni sullo stesso campo significa conoscerlo bene, eppure c’è sempre qualcosa che mi sorprende. È un campo naturale che rispetta l’andamento del territorio, diversamente dai percorsi artificiali: sembra facile e invece nasconde parecchie insidie. E poi, essendo in montagna, si gioca dovendo spesso tenere conto di condizioni meteorologiche più accentuate e imprevedibili.



*Un campo naturale rispetta anche i suoi inquilini: tracce del passaggio di cinghiali sul campo pratica.*



*Cristina Parietti sul tee della 1.*

Forse è per queste ragioni che mi sembra si respiri un po' dello spirito delle origini del golf."

È una passione sportiva tutta maschile, quella della famiglia **Baldi**, che dal nonno Antonio (uno dei soci fondatori del Club) si è tramandata fino al nipote che porta lo stesso nome, passando per Marcello. Tre generazioni al Golf di Lanzo.

È Marcello che racconta: "Sono socio da più di quarant'anni: la prima 'garetta' l'ho fatta qui, con il mio vicino di casa, a 8 anni. Avevamo a Lanzo la casa di villeggiatura - come praticamente tutti gli altri soci del gruppo fondatore - e vi ho trascorso tutte le estati della mia infanzia e adolescenza. Ricordo che negli anni '70 a Lanzo si organizzavano feste al Club e tornei sportivi che richiamavano persone da tutta Italia. Per me, fu automatico seguire mio padre sul campo da golf e condividere con lui quella che ancora oggi è la mia passione. Ma è stata invece una bellissima sorpresa veder nascere spontaneamente in mio figlio l'amore per questo sport. Oggi, a 14 anni, Antonio ha già il brevetto e, oltre al nome, ha in comune con il nonno anche la passione per il rugby. Pratico il golf in giro per il mondo: mia moglie è americana e metà della famiglia è negli Usa, dove il golf è uno sport amato quasi quanto il calcio in Italia. Mi capita spesso di giocare sui campi statunitensi, ma a quello di Lanzo resto affezionato perché è un campo all'inglese: tutto naturale, delicato, in ar-



Luca Galliano: da Lanzo all'Alps Tour.

## Favole...



Sembrano favole e invece sono fatti realmente accaduti e ricordati da molti soci: la tana della volpe con i suoi cuccioli alla buca 7; cerva e cerbiatto alla buca 9.

monia con il territorio in cui è inserito". Anche **Luca Galliano** frequenta il Club fin da bambino, con il padre e il fratello e, afferma, gli è sempre piaciuta la cordialità e il clima familiare che sente ogni volta che sale a Lanzo per giocare. Ma per lui, 27 anni ancora da compiere, il golf è già diventato ben più di un hobby: "Per me il golf rappresenta tutto: è la mia vita, in quanto professionista. L'idea di farne una professione è nata dopo aver letto un libro regalatomi da mio padre, *Miracolo alla diciassettesima buca*. Mi ha dato quello stimolo in più per provarci e ce l'ho fatta. Ora come ora sono in giro tutte le settimane per tornei e anche se questo comporta molti sacrifici, ne vado semplicemente matto. Non potrei farne a meno: il golf è uno

*Ricordi: i grandi tavoli all'aperto  
del giorno dell'inaugurazione.*



sport unico che mette in risalto il tuo vero carattere e ti permette di conoscere a fondo le altre persone. Come ho detto però la vita da giocatore professionista non è facilissima: ora sto partecipando al circuito

## *... di montagna*



*Anemoni sul lato del tee della 5; porcini tra il fogliame della 2.*

dell'AlpsTour (un circuito satellite, dove ci si fa le ossa per poter poi riuscire ad entrare nel golf che conta davvero: Challenge Tour e poi il top, European Tour). La strada è lunga ma sto lavorando bene, quindi per il futuro mi aspetto di riuscire a raggiungere questi obiettivi!”

Un ricordo d'infanzia speciale è quello che conserva **Dario Pullici**, figlio di Aldo (uno dei fondatori del Golf Club Lanzo): “A Lanzo ci ho passato molto tempo da piccolo, dato che la mia famiglia aveva una casa di vacanza e mio padre si era unito all'impresa della fondazione del Golf Club. Soprattutto per spirito d'iniziativa, non certo perché giocasse a golf. Mia madre invece era più appassionata. Chissà perché, tra i tanti ricordi di quand'ero bambino, uno dei più vivi risale al giorno dell'inaugurazione del campo. Il tempo non era particolarmente bello - nonostante si fosse già in piena estate - e comunque era stato organizzato un rinfresco all'aperto: una cerimonia semplice, un gran tavolo apparecchiato davanti alla club house (che allora era di dimensioni molto ridotte rispetto all'attuale) e i soci con le famiglie riuniti a festeggiare l'evento, in un clima d'amicizia e d'entusiasmo. Nonostante io

abbia iniziato tardi a giocare a golf, verso la fine degli anni '80, mi appassionai subito: per parecchi anni ho giocato proprio come un matto. Oggi l'ardore sportivo ha lasciato il posto al puro divertimento e continuo a venire a Lanzo, nonostante abbia praticato tanti altri campi, sia per motivi affettivi sia perché apprezzo l'atmosfera di serenità e semplicità che ancora vi si respira. E poi è proprio un bel campo: essendo in montagna si gioca bene anche quando fa caldo. Sebbene sia piccolo, e quindi a volte meno considerato, è un campo che ha parecchie difficoltà e... spesso sono proprio quelli che lo criticano che non riescono a fare grandi punteggi qui a Lanzo!”

**Elisabetta Gavuzzi** al Golf Club Lanzo ci ha giocato con tutta la famiglia: padre, madre e la sorella. Ha convinto anche il marito a giocare, e ora sta provando ad avvicinare al golf il figlio di 10 anni - con delicatezza, dice - perché lo sport non va imposto, ma proposto ai ragazzi.

“Ho preso l'handicap a 11 anni e gioco qui da quando ne avevo 9. Il campo era più 'rustico', più selvaggio. La vecchia buca 5 mi è rimasta nel cuore: aveva i bunker a cucchiaino e si provava la sensazione di immergersi nella sabbia... uscirne era più difficile. La 3 - che una volta aveva la partenza più in basso - mi piace sempre: è lunga e divertente.

Dopo tanti anni, questo campo non mi è ancora venuto a noia: lo trovo sempre bello, è piacevole giocarci anche in piena estate e per me - che non sono lunga - è della lunghezza giusta. Nonostante dicano che sia piccolo, credo che un po' tutti i soci ne vadano orgogliosi perché non è facile: bisogna essere bravi a tirare dritto, anche se i piedi spesso sono storti visto che di artificiale qui a Lanzo non c'è niente: si segue l'andamento del terreno.

Oggi è tutto molto migliorato, il campo è più curato e c'è più organizzazione dal punto di vista sportivo, si fa molto per i





bambini e per i giovani, ed è positivo, perché il golf è uno sport bello da giocare anche con la famiglia.”

Al golf di Lanzo, **Diego Gozzi** ci ha trascinato un bel gruppo di amici: “Io, che sono di Campione d’Italia, il Club Lanzo l’ho scoperto da ragazzo facendo il caddy.

Poi - dopo anni di amore per il calcetto - ho riscoperto questo sport e ho iniziato a praticarlo nel ’95, sempre qui a Lanzo. Siccome la mia professione presso il casinò mi impone orari diversi dalla normale agenda lavorativa, sono spesso libero durante il giorno. Così, con un gruppo di amici, abbiamo coltivato negli anni la passione per il golf: li ho portati qui a Lanzo, e ormai siamo così ‘patiti’ che organizziamo spesso anche vacanze a tema, scegliendo località dove ci siano campi interessanti. Però il Club Lanzo per me resta speciale: non dimenticherò mai l’emozione di aver visto, qualche autunno fa, una cerva con il suo cucciolo attraversare maestosa il campo presso la buca 9. O ancora, quella primavera in cui quando si arrivava alla buca 7, si faceva sosta per osservare i piccoli della volpe che si affacciavano dalla tana sotto il masso!”

*Una cinciallegra ha fatto il nido nella cassetta per la consegna degli scores.*



# Tanti auguri caro Club

*Pensieri affettuosi, auspici, opinioni, ricordi per guardare  
comunque al futuro*

*“Non ho ancora capito se mi piace inseguire la pallina che non va mai dove vorrei, ma di una cosa sono certa: gli amici che incontro sono simpatici ed Emilio, il nostro grande maestro, mi stimola facendomi sentire migliore.”*

Elisa

*“Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno saputo conservarci e consegnarci il Club così come è dopo 50 anni. Criticare è facile, ma per arrivare a questo traguardo ci son volute passione, perseveranza e le tante capacità messe in campo da chi ci ha preceduto tenendo le redini di questo bel circolo.”*

Diego

*“Il mio augurio è un po' un'utopia: che il Golf Lanzo passi da 9 a 18 buche!”*

Gigi

*“Immerso nel bosco, questo campo ha mantenuto le caratteristiche di un campo naturale: senza l'irrigazione, le palline filano quando è secco, mentre quando ha piovuto bisogna faticare. Un po' come nella tradizione antica del golf all'inglese!”*

Stefano

*“Auguro al Golf Club Lanzo di rimanere com'è: è raro trovare un ambiente così sereno.”*

Dario

*“Auguro al Golf di Lanzo il meglio e non potrei non ricordare il precedente segretario Luca Rossi. Grazie a lui la mia passione ha avuto inizio e con lui ho passato tanti momenti della mia infanzia che non scorderò mai. Grazie Luca!”*

Luca

*La cosa che mi piace di più è che il Presidente è molto simpatico e i soci ti fanno sentire a casa.*

Martina

*“Auguro che sia possibile creare una squadra femminile: in questo club ci sono poche ragazze!”*

Cristina

*“Auspico che lo sport del golf possa contribuire a far riscoprire e apprezzare, nella nostra società contemporanea, quei comportamenti di buona educazione e reciproco rispetto che sono andati in parte perduti.”*

Rosanna

*“I giovani sono il futuro del golf. Auguro al Club di continuare a coltivare l'attività giovanile e che si formi all'interno un bel gruppo di ragazzi.”*

Massimo

*“Auguro al Club altri 50 anni affollati di famiglie contente di giocare, come le tante che ho conosciuto a Lanzo.”*

Elisabetta

*“Il campo è molto tecnico: non è lungo ma devi essere dritto. La buca 7 è quella che mi dà il tormento: un par 3 che inganna, sembra più lunga di quello che è. Ci vuole un colpo dritto e lungo, molto preciso.”*

Cristina

*“La buca 4 mi fa impazzire: col primo colpo finisco a Scaria...”*

Emilio

*“C'è una sola cosa che cambierei di questo Club: il mio swing!”*

Aldo

*Il Golf di Lanzo è un luogo magico in cui il tempo si ferma, la natura ti regala suggestive visioni e dove, cercando te stesso e... la pallina, di una cosa sei sicuro: comunque vada il gioco le emozioni sono tante e l'amicizia che ti accoglie all'arrivo della 18 è una certezza che ti riempie il cuore.”*

Manuela



# L'attività giovanile e la scuola

L'attenzione per i giovani e la scuola di golf sono ormai una delle caratteristiche che identificano il Club Lanzo.

L'idea di coinvolgere i ragazzi delle scuole locali con corsi di avvicinamento gratuiti si inserisce nella volontà del circolo di mantenere vive le relazioni con il territorio che lo ospita e di tenere fede ai principi dei fondatori che avevano, con lungimiranza, considerato l'impianto sportivo come una risorsa per la zona.

Il Comune di Lanzo e dal 2010 anche quello di Pellio Intelvi hanno contribuito a sostenere questi corsi, la cui anima e punto di riferimento è il maestro Emilio Bianchi, approvato a Lanzo dopo 29 anni di carriera al Golf di Monticello.

“Il lavoro con i bambini delle scuole mi appassiona da sempre - spiega sfoderando

il sorriso spontaneo di chi parla del lavoro che ama -. In passato, ho fatto esperienze didattiche nelle scuole elementari e anche con alunni diversamente abili come, i bimbi Down. Il golf è uno sport con tante regole, che porta a sviluppare un comportamento di controllo su se stessi, di attenzione verso gli altri giocatori e verso l'ambiente in cui si gioca, oltre a favorire precisione, dominio e fluidità dei movimenti. Attualmente curo due corsi per le Scuole medie: uno per 25 ragazzi della scuola di Lanzo, l'altro per 18 alunni della scuola di Pellio. Il mio metodo, che consiste nel portarli subito in campo, dopo piccole nozioni in campo pratica, li coinvolge e non si annoiano. Ne è la prova il fatto che la frequenza “regge” da maggio a settembre e che le richieste di iscrizione si confermano di anno in anno. La soddi-

sfazione più grande è vedere questi ragazzi arrivare dopo la scuola impazienti di correre in campo a cimentarsi nei tiri e constatare che non hanno voglia di andar via al termine della lezione.

Un discorso nuovo riguarda invece il progetto, giunto al secondo anno e condotto in collaborazione con l'università di Lugano, che porta in campo una quindicina di ragazzi dai 20 ai 25 anni."

L'attenzione ai giovani è testimoniata anche dagli altri corsi organizzati dalla Commissione sportiva e dai successi messi a segno dagli allievi più promettenti.

"Ci sta a cuore lo sviluppo dell'attività giovanile e cerchiamo di creare le condizioni per avvicinare ed avviare il maggior numero di ragazzi possibile al golf - afferma Piero Marchini che dal 2008 presiede la Commissione sportiva -. Per questo lavoriamo su più livelli: il primo, che abbiamo chiamato pre-agonistico, offre corsi sia per chi desidera avvicinarsi al golf, sia per ragazzi già in possesso di HCP e ragazzi NC o GA. Il secondo, agonistico, è invece riservato ai giocatori in possesso di un exact handicap minimo di 15 per i ragazzi e 20 per le ragazze che cominciano a cimentarsi con le competizioni.

A loro offriamo tutte le opportunità per permettere di partecipare alle gare nelle migliori condizioni, grazie al nostro profes-

## **INSEGNAMENTO ALL'AVANGUARDIA**

*Il maestro Emilio Bianchi propone il corso "Golf Clinic: utilizza la mente per abbassare l'handicap".*

*Assistito da un mental coach, il professionista guida i giocatori a scoprire, sperimentare e utilizzare strategie mentali che, a livello conscio ed inconscio, determinano risultati di successo, nel golf come nella vita. Questo approccio didattico, estremamente innovativo e già realtà in diversi Paesi, si basa su aspetti chiave quali la motivazione, la concentrazione, il pensare positivo, l'equilibrio psicofisico.*

*È soltanto la punta di diamante dell'attività svolta dal Maestro, che di routine si dedica anche a lezioni individuali, oltre ai corsi della scuola di golf e alla gestione del campo pratica.*



sionista Emilio Bianchi e alla collaborazione organizzativa del responsabile delle attività giovanili, Bruno Parietti. Inoltre, la Commissione cura il calendario gare e tutta l'organizzazione sportiva del Circolo."

# Baby Champ

**Allevato nel Golf Club Lanzo, Teodoro Soldati è campione italiano della sua categoria**

Teo lo conoscono tutti al Club. Lui stesso si definisce “la mascotte”. E che mascotte! Nato a Laino nel 1999, a 13 anni non ancora compiuti è già due volte campione italiano under 12. Una serie di successi inanellati praticamente nel giro di due anni, dal 2009, da quando cioè, come dice lui, ha cominciato “a giocare davvero”. Prima, nel 2008, il golf per Teo era ancora una semplice curiosità.

“Quattro anni fa un amico di mia sorella maggiore mi porta a un corso di avvicinamento al golf organizzato a Menaggio. A me gli sport dove ci sono palle e palline di mezzo sono sempre piaciuti, inoltre sono sempre stato uno che non sa stare fermo. Così provo, vedo che riesco e comincia a piacermi. I miei genitori allora mi iscrivono al Golf Lanzo, più vicino a casa, e anche mio padre, che mi accompagna, inizia a giocare”.

Sarà perché scatta la competizione con il padre, sarà perché emerge il talento naturale di Teo, la frequentazione del Club si fa più intensa. Il maestro Emilio Bianchi lo prende sotto la sua guida e ben presto gli viene affiancato anche un preparatore atletico, il dottor Enzo di Costanza.

I risultati non tardano ad arrivare: a fine 2011 ha hcp 3,5 e media punti 470 nel ranking di merito giovanile nazionale, ed è piazzato al primo posto tra gli under 12 e al 6° posto tra gli under 14. A fine marzo 2012 vince il trofeo giovanile federale Cacciapuoti a Zoate, con 146 colpi su due giri.



*ANTIPATIE* “La buca 5 mi è davvero antipatica: è considerata piuttosto facile ma chissà perché finisce sempre che o vado lungo o troppo corto.”

*DICONO DI LUI* “Il suo colpo è molto potente, considerata la sua età, e soprattutto è preciso.” *Emilio Bianchi*

*RICORDI* “Ero il suo capitano al Torneo Pallavicino a squadre nel 2011 e gli facevo da caddy: sono stato testimone del suo primo giro sotto par. Una grande emozione.” *Bruno Parietti*

*FRASI CELEBRI* “Se io mi impegno, l’impegno mi ritorna”. Pronunciata spesso da Teo quando sbaglia tiro, ma non si scoraggia. (Raccolta dal suo Maestro)

Durante la stagione agonistica ha ottenuto importanti piazzamenti, partecipando a numerose gare in vari golf italiani.

A seguito degli ottimi risultati ottenuti, è stato convocato il 3 e 4 luglio a difendere i colori italiani allo Scottish Boys under 14 Stroke Play Championship presso il Buchanan Castle Golf, classificandosi al secondo posto.

Cosa gli ha fatto scattare la passione per uno sport così poco popolare tra i suoi coetanei? Lui risponde ragionandoci un attimo, non è uno che parla a caso: “È uno sport fuori dal comune, diverso da tutti gli altri. Mi ha insegnato a mantenere il controllo, a dominarmi, ad accettare le regole e anche un modo di comportarsi”. Mamma Marina e papà Domenico approvano con soddisfazione: all’inizio erano perplessi e un po’ intimiditi dal quell’alone di sport elitario che ancora circonda il golf. Ma il Club di Lanzo li ha rassicurati: “Teo ha trovato un ambiente sereno e familiare.



Oggi si allena almeno quattro volte alla settimana e lo fa con passione e determinazione; passare parecchio tempo con persone adulte, condividendo l’interesse sportivo, l’ha fatto maturare. Non sappiamo dove lo porterà questo percorso, ma per ora prima di tutto ci sono la scuola e la sua istruzione. Vedremo cosa succederà : è giusto coltivare un talento, ma senza metterci troppa ansia. È importante che Teo sia sereno”.

# Le gare

*a cura della  
Commissione Sportiva*

Già, le gare. Ci sono anche quelle e ognuna di esse è una pagina della storia sportiva di ogni Circolo.

Nella storia del nostro, una compie gli anni insieme al Circolo ed è la Coppa del Presidente.

Nel corso degli anni tanti sono stati i giocatori che vi hanno partecipato, tutti accomunati dal desiderio di vincere il prestigioso trofeo e, soprattutto, di entrare nell'albo d'oro.

Accanto a questa, altre competizioni si possono definire ormai "storiche", dalle più istituzionali, come la Coppa del Consiglio e la Coppa della Commissione Sportiva, alle classiche come la Coppa Emmy ed Egidio Brugola, alle più impegnative come la Coppa d'Oro che con le sue 36 buche medal ha sempre premiato lo sforzo



dei giocatori migliori. Quest'anno la ritroviamo in calendario in onore del 50°, dopo qualche anno di assenza.

Non si può non ricordare, fra le più belle, la Zust Ambrosetti giocata per molti anni con grande divertimento e impegno per via anche della sua formula, particolarmente accattivante, che infatti, una volta chiuso il ciclo della Zust, è stata reintrodotta per la gara della Commissione Sportiva.

Un cenno particolare meritano le numerose Pro-Am giocate nel nostro Circolo. La formula, che permette ai dilettanti di giocare a fianco di un professionista, consente anche di confrontare il diverso approccio alle difficoltà del percorso in funzione dell'abilità dei giocatori.

In queste occasioni abbiamo visto giocare tanti noti



### **LA SEGRETERIA**

*Se la Commissione sportiva è l'anima delle gare, la segretaria - per tutti "la Gladys" - ne diventa punto di riferimento per l'organizzazione pratica. Gladys Bordoli ha assunto la responsabilità della segreteria dal 2010 ma a Lanzo arriva nel 2002 e impara "il mestiere" facendo l'assistente di Luca Rossi. Ora è lei che gestisce i rapporti con i soci, con il Presidente, il Consiglio, i gestori del ristorante e coordina il personale sul campo. Si occupa delle comunicazioni e fa da front office per lodi e lamentele. "I soci sono quasi 300 ma credo di poter dire che li conosco tutti e con parecchi i rapporti sono ormai amichevoli. Sono spesso in campo con loro, durante le gare li seguo in competizione: in un golf club il lavoro di segreteria è molto più vario da quello che di solito si intende con questa mansione!"*





*Peppino Silva e Isa Goldschmid*

professionisti come Emanuele Bolognesi, Alberto Croce, Stefano Betti, Silvano Locatelli, Pietro e Gregory Molteni, Pippo Cali, i fratelli Alessandro e Giorgio Merletti. Ma molti nomi famosi hanno giocato a Lanzo; tra tutti spicca il grande campione inglese degli anni '60, Michael Bonallack, già segretario dello storico Royal and Ancient Golf Club of St. Andrews. E poi Isa Goldschmid, la più grande giocatrice italiana di sempre, a John Jacobsen, a Gigino Luzzato, a Peppino Silva, a Aldo Stacchi, a Rodolfo Corno, a Delio Lovato, a Marcello Santi e, più di recente, tanti ragazzi, alcuni poi passati professionisti, come Alessandro Rogato, Andrea Rota,

### **GOLF BENEFICO**

*Nella tradizione del Golf Club Lanzo un posto di riguardo è occupato dalle gare con finalità benefico. La Coppa Autoambulanza Lanzo-Scaria, patrocinata dal Comune di Lanzo d'Intelvi è un trofeo storico.*

*A sostegno dell'Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale della Valle Intelvi, si organizza invece l'appuntamento della Coppa Appacuvi. Alla quarta edizione invece è giunta la "Coppa i Bagaj", trofeo è organizzato per la Casa della Solidarietà "La Rosa Blu" di Grandola ed Uniti, che ospita servizi diurni e residenziali rivolti a persone con disabilità.*

*Altri eventi benefici sono la Coppa Leo Club Como Chrono e la Coppa Karibuni, associazione onlus comasca che si dedica alla realizzazione di progetti scolastici ed educativi in Kenia.*

Mattia Martinelli e il nostro Luca Galliano. Per questo non dimentichiamo i giovani e gli appuntamenti agonistici a loro riservati fra i quali, su tutti, quello annuale con una tappa del Circuito Giovanile Lombardo Lacoste, con una sempre maggiore affluenza di giocatori.

Anche per i meno giovani, sono tanti gli appuntamenti e, fra i più divertenti, gli Interclub Seniores, vere sfide fra Circoli. C'è anche, ogni anno, l'incontro internazionale Svizzera-Italia, che vede i soci svizzeri e i soci italiani dare vita ad una gara a squadre per l'affermazione della supremazia golfistica.

E quando questa stagione si chiude, perché i fairway si coprono di neve, non rinunciamo al piacere di giocare ancora insieme. Ed allora ecco che, ormai da molti anni, organizziamo la Gara di Natale che dispu-

*Il campo innevato (foto Ruth Hodel).*



## **MA UN MAESTRO, QUANDO GIOCA?**

*“Sono qui a Lanzo da 9 anni ma... ho giocato solo le due Pro Am. Non riesco mai a trovare il tempo per una partita: appena metto la sacca in spalla per scendere in campo incontro regolarmente qualche socio che mi blocca con la classica frase “vedo che sei libero, facciamo una lezione”.*

*Emilio tende a costruire un rapporto di sostegno e supporto ai suoi allievi anche prima delle gare ed è sempre disponibile a suggerimenti e consigli amichevoli: “Il Golf di Lanzo ha conservato l’atmosfera dei club del passato storico del golf, dove i soci si conoscevano e si incontravano con piacere, oltre a giocare e coltivare la passione comune per questo sport. Credo che questo sia l’aspetto che più si è perso in altri club, soprattutto in quelli grandi, necessariamente gestiti secondo logiche aziendali. Ed è questo l’aspetto che apprezzo e che auguro al Club di mantenere vivo... anche nei prossimi 50 anni”.*

tiamo “in trasferta”, ospiti su campi di Circoli amici, così come per la Coppa di Carnevale nata, appunto, quasi per scherzo. Ma se il manto nevoso lo permette, giochiamo anche sulla neve. Forse il meglio della Snow Cup è la preparazione del percorso, o la grigliata finale, ma di sicuro il gioco su fairway e green bianchi è assolutamente divertente.



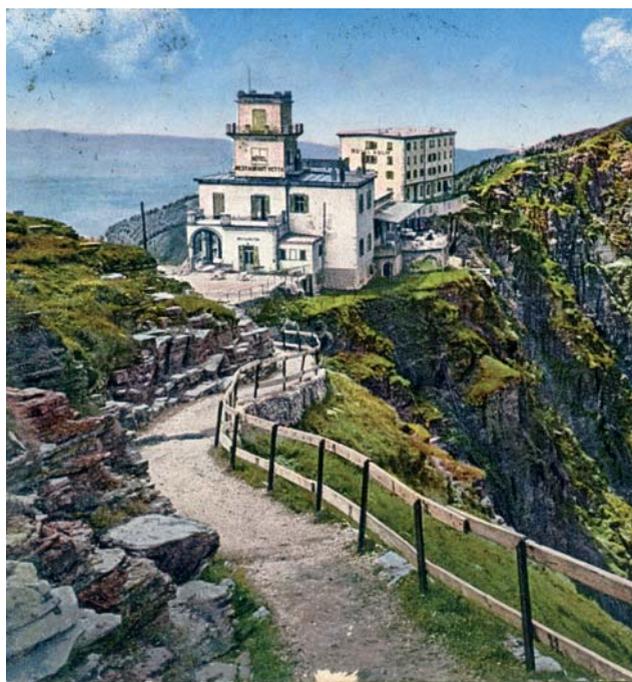
An aerial view of a lush green valley, likely in the Italian Alps, seen from the perspective of someone inside a helicopter. The valley is filled with rolling green hills, dense forests, and several small towns with red-tiled roofs. In the background, a large blue lake is visible, surrounded by steep, forested mountains. The sky is clear and blue. The helicopter's rotor blades are visible at the top of the frame.

# UNA VALLE MAGICA

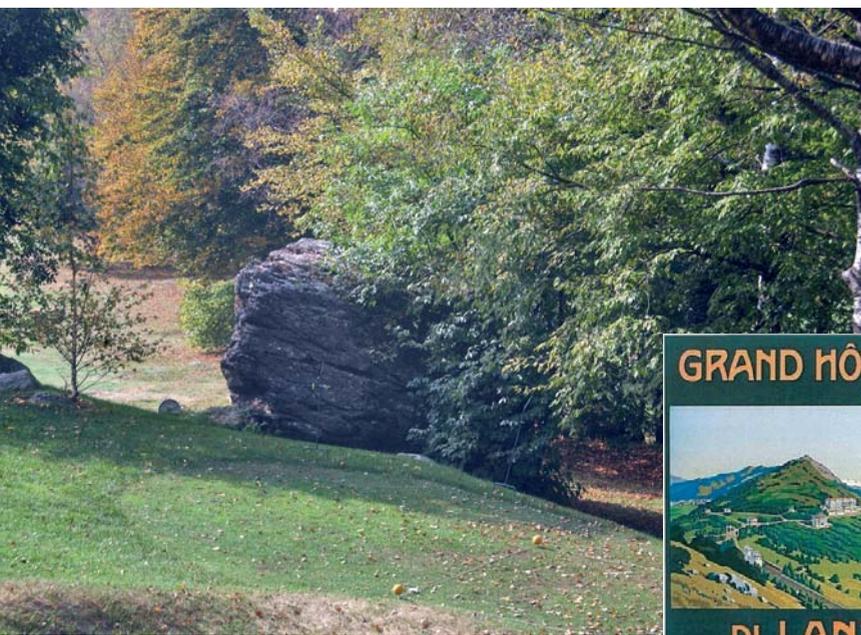
*Con la collaborazione  
di Vittorio Cristiano Zanotta,  
consigliere APPACuVI  
e del Golf Club Lanzo*

*Tre itinerari che, pur non rendendo giustizia all'immenso patrimonio intelvese, possono essere suggerimenti per qualche giornata da trascorre tra golf, cultura e intrattenimento*

Storia, arte, bellezze paesaggistiche si intrecciano a creare la magia della Valle d'Intelvi, il cui fascino comincia diffondersi e affermarsi nel XIX secolo quando la montagna, fino allora considerata luogo ignoto e ostile, viene trasfigurata dal Romanticismo in una sorta di "paradiso terrestre". Questa visione discendendo dal Nord Europa, coinvolge anche le nostre montagne subalpine tra cui il Monte Generoso, i laghi e la piana di Lanzo. Con la Belle Epoque la nuova ricca borghesia scopre il turismo e Lanzo si sviluppa come località di richiamo: una "zona di delizia" dove sorgevano le ville degli industriali milanesi e monzesi, dell'indotto della corte del Re (che fino al 1900 in estate si recava nella vicina Monza). Sebbene questi primi decenni del '900 siano stati forse quelli di maggiore fama per la Valle, già nelle epoche precedenti essa era stata testimone e protagonista di culture, tradizioni ed espressioni artistiche che hanno lasciato tante tracce ricche di interesse sul suo territorio.



*Un'antica immagine del Monte Generoso con l'Hotel Clericetti.  
(Cartolina PHOTOGLOB - Zurich)*



*Il masso erratico di fianco alla 3.*



Itinerario 1

# Testimoni di pietra

## I massi erratici

I massi erratici di cui tutto il territorio lariano è disseminato sono presenti anche all'interno del tracciato del Golf. Sono le tracce delle grandi colate glaciali che, in Era quaternaria, dalle montagne arrivavano fino alla pianura. Rimasti in vista dopo il progressivo ritiro dei ghiacci, circa 20.000 anni fa questi grandi massi divennero punti di riferimento per le genti locali e furono utilizzati come ripari (un esempio è quello che si trova oggi di fianco alla clinica di Lanzo) o luoghi di culto (massi sacrificali, organizzati in rudimentali templi pagani, oppure ordinati ad indicare l'andamento delle costellazioni, come nella zona

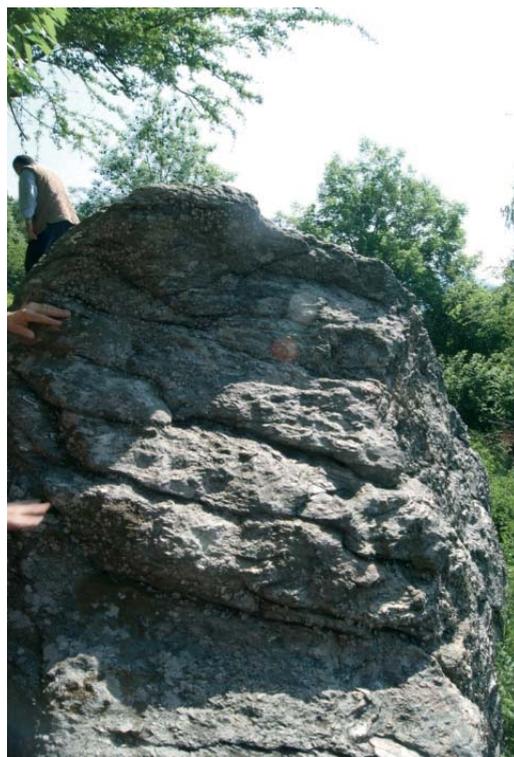


Particolari del sasso Capanna all'interno del Golf.



Il sasso capanna, tutt'oggi esistente, all'imbocco della strada per il Caslè, dopo la Clinica di Lanzo (cartolina Saladin).

dell'osservatorio di Ramponio). Molti segni e le incisioni apposti dall'uomo su questi massi, lungo i secoli. Un esempio sono le coppelle presenti anche sul masso del Golf. Si tratta di incavi con incisioni e canaletti che le uniscono, risalenti all'Età del Bronzo e del Ferro, venivano forse utilizzate durante riti propiziatori per raccogliere il sangue delle vittime sacrificali. Secondo altre ipotesi sono invece tracce di lavorazioni artigianali o vaschette per la decantazione di cibi e materie prime.



Masso erratico in zona osservatorio, sulla strada per Ramponio. Si ipotizza che l'insieme di questi massi rappresentasse un piccolo osservatorio astronomico: le incisioni indicherebbero una costellazione, l'allineamento di questi elementi punterebbe ciclicamente su una precisa costellazione e indicherebbe una data significativa.

*Particolare del masso erratico sulla strada per Ramponio.*



Di certo si sa che i massi, depositi naturali di pietra, hanno per secoli costituito anche una riserva di materiale edile per i primi *picapréda* (spacca pietra), ovvero quegli artigiani antesignani dei ben noti Magistri Cumacini. I *picapréda* erano infatti professionisti molto richiesti per la loro capacità nel lavorare la pietra. Queste maestranze, all'inizio semplici artigiani, col tempo divennero artisti, capi mastri, architetti e svilupparono appunto il movimento dei Magistri Cumacini, la cui opera è documentata già nel 643 nell'Editto di Rotari di epoca longobarda.

Gli esemplari di massi erratici sopravvissuti al "saccheggio edile" sono quindi i testimoni di quello che una volta doveva essere un

vero e proprio parco geologico. La loro rivalutazione come patrimonio naturale e storico e quindi la loro conservazione si deve in buona parte, in territorio lariano, al naturalista Antonio Stoppani (1824 - 1891) di Zebio e all'abate Vincenzo Barelli di Ponna. Nel 1860 il primo dà avvio all'esplorazione dei territori dei laghi lombardi e alla catalogazione dei massi, marcandoli con la sigla "P.P." (proprietà provinciale) e impedendone così la distruzione. Particolari del Lario sono inoltre i massi avelli: tombe a forma di vasche, scavate nei massi erratici ed orientate in direzione est-ovest destinate a personaggi di alto rango. Collocabili nel periodo tra la caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.) e la successiva affermazione dei Longobardi dopo la resa dei Bizantini, attestatisi nelle fortificazioni dell'isola Comacina (588). L'unico masso presente in Valle si trova a Scaria nei pressi del cimitero ed è un trovante di sarizzo, denominato "la pilota", lungo 185 cm e largo 80 cm. Questa tomba costruisce l'ennesima testimonianza dell'appartenenza del territorio di Lanzo a quello bizantino nel V secolo.

*Il masso avello di Scaria.*



*Itinerario 2*

# Quattro passi in quattro chiese

**Sulle tracce dei Magistri Cumacini**



*La struttura della chiesa dei SS Nazaro e Celso (X-XI sec.) con il campanile romanico di facciata che rimanda alla tipologia oltralpina del Westwerk.*

Parte dal centro di Lanzo l'itinerario che insegue le suggestioni dei Magistri Cumacini: costruttori, muratori, stuccatori e artisti, raggruppati in gruppi famigliari attivi dal VII-VIII fino al XVIII-XIX secolo nella zona compresa tra il Comasco e il Canton Ticino.

Culmine e tradizionale baricentro urbanistico di Lanzo è la parrocchiale di San Siro,

affacciata su piazza Fontana. La chiesa venne rifondata nel 1476 sui resti di un edificio più antico e subì numerose trasformazioni nel corso dei secoli. Il presbiterio e il coro sono arricchiti da uno dei più importanti cicli di affreschi rinascimentali della valle, attribuiti alla scuola di Sigismondo de Magistris. Importanti interventi di riqualificazione tra Sei e Settecento sono

*San Siro. Affresco rinascimentale riprodotto l'Ultima cena leonardesca.*



l'altare maggiore e la balaustra marmorea di Carlo Antonio Carloni e della sua équipe, e la raffinata decorazione a stucco della navata.

Uscendo dal centro storico, in una zona di ville sorte tra la fine dell'Ottocento e l'inizio Novecento, quando Lanzo divenne rinomata località di villeggiatura, si trova il Santuario della Beata Vergine di Loreto, fondato nel 1678 per lascito dell'architetto Pietro Spazi di Laino. La Madonna Nera è la protettrice degli emigranti, dei marinai e degli aviatori. La presenza della cella

interna delle stesse dimensioni della Santa Casa di Loreto sottolinea il culto acquisito dai maestri intelvesi in occasione della loro secolare attività nei territori centro-italiani. Frutto di successivi interventi sono gli affreschi nel deambulatorio sui modelli del Rococò internazionale di Carlo Innocenzo Carloni (pittore nato a Scaria nel 1687 dalla stirpe dei Carloni, artisti comaschi). L'affresco raffigurante l'Assunzione della Vergine è ascrivito a Luca Antonio Colomba,

*La facciata del Santuario di Loreto (1678), in serizzo, evidenzia legami ai modelli dell'architettura barocca.*



cognato appunto del Carloni.

La festa del Santuario si celebra l'ultimo weekend di gennaio: tre giorni di festeggiamenti solenni, con processioni, bande musicali, mercatini tipici, che attirano fedeli e turisti da tutto il territorio circostante. Poco distante da Lanzo, sorge il borgo di Scaria, terra d'origine di grandi dinastie di artisti, dai Carloni agli Allio, i cui nomi si legano a rilevanti interventi sia nella penisola italiana sia nel Centro Europa. Scaria ha mantenuto in buona parte l'assetto antico, ben leggibile nell'intrico di viuzze e costruzioni che circonda la chiesa parrocchiale di Santa Maria. Questo edificio, di origine medievale, venne totalmente ricostruito e ridecorato nella prima metà del Settecento con finanziamenti e interventi decorativi della famiglia dei Carloni, in particolare di Diego Francesco e Carlo Innocenzo. La facciata, ornata dalle aggraziate statue dei santi Nazaro e Celso, sembra appena preannunciare la ricchezza interna degli stucchi e degli affreschi, altissima espressione del Rococò internazionale, in perfetto parallelismo con quanto l'équipe familiare aveva realizzato presso le corti principesche e le abbazie tra Germania meridionale. Sempre a Scaria si trova la chiesa parrocchiale dei SS. Nazaro e Celso, romanica, risalente all'XI secolo. Il portico anti-

stante l'accesso e la navata interna sono ricoperti di affreschi databili dal XVI al XVIII secolo che ben illustrano la progressiva affermazione della dinastia dei Carloni. Di interesse anche il ciclo di affreschi datato 1588, riferibile ai pittori ticinesi Giovanni Battista e Giovanni Domenico Tarilli, nella prima e seconda campata. L'area del presbiterio, quadrangolare, venne invece ricostruita alla fine Quattrocento e decorata intorno al 1516 da Giovanni Andrea de Magistris.



*Affreschi e stucchi settecenteschi della chiesa di Santa Maria a Scaria.*

An aerial photograph of a mountain valley. In the foreground, there are lush green hills. In the middle ground, a small town with red-roofed buildings is nestled in a valley. Beyond the town, a large, deep blue lake is visible, surrounded by more mountains. The sky is blue with some white clouds. The top left corner of the image shows the wing of an airplane.

*Itinerario 3*

# Sul filo dell'emozione

**Brividi mozzafiato tra vette azzurre e tavoli verdi**

Lanzo d'Intelvi per la sua ubicazione geografica ha sempre guardato anche oltre confine, verso la vicina Svizzera e in particolare verso il Canton Ticino.

Alcuni dei luoghi circostanti più rinomati, meta di villeggiatura, escursioni e intrattenimento fin dal secolo scorso, sono infatti "condivisi" tra Italia e Svizzera.

Tra le escursioni di grande impatto paesaggistico vi è sicuramente quella che porta al Monte Generoso, in territorio elvetico, sede di grandi alberghi alla fine dell'Ottocento (come l'Hotel Vetta e il Kulm che potevano ospitare 100 posti letto: veri colossi per l'epoca). La vetta (raggiungibile da Lanzo attraverso un breve tratto di strada che conduce all'Alpe di Orimento e proseguendo poi a piedi) è considerata la più panoramica del Ticino, ed è famosa anche per il trenino a cremagliera che da oltre 120 anni la collega con Capolago, la stazione di partenza sulle rive del Ceresio.

Dal Generoso (1704 metri) si gode un panorama mozzafiato che, nelle giornate più terse, consente di abbracciare con uno sguardo a 360° un vero vortice di vette: i vicini i monti Bisbino, Gordona, il Monte San Salvatore, il Monte Bré, la Sighignola ed il Serpiano che paiano emergere dalle acque di sette laghi per volare a sud sulla pianura padana passando da Monza, Milano, il Ticino, Novara, il Po, Lodi, Pavia, Piacenza, Alessandria per giungere agli Appennini, e da qui ruotando percorrere la cintura dei monti dal Penice, al Monviso, al Gran Paradiso, al Rosa, al Cervino, al Monte Leone, al Monte Tamaro, al Galbigo, al Bernina, al Disgrazia, al Pizzo dei Tre Signori, del Diavolo, al Tonale, alle Grigne, al San Primo e al Resegone.

Altra meta facilmente raggiungibile da Lanzo e che garantisce però un altro genere di "brividi", è quella di Campione d'Italia. L'exclave italiana in territorio svizzero,

affacciata sulla parte sud-orientale del lago di Lugano, è nota per ospitare uno dei quattro casinò italiani.

Nel 2007 il casinò di Campione ha traslocato dalla vecchia sede in un moderno edificio concepito dall'architetto ticinese Mario Botta: uno splendido spazio architettonico su 9 piani. Le glorie di questa casa da gioco risalgono alla Belle Epoque (fu inaugurata nel 1917) e da allora è diventata un potente motore economico per il comprensorio, attrezzata anche per ospitare eventi culturali o legati al mondo dello spettacolo.

La cittadina di Campione offre anche tesori artistici, testimonianza dell'attività dei Maestri Campionesi (termine per indicare i Magistri Cumacini del luogo). Testimoni furono Francesco Catelli detto Borromini di Bissonne (1599-1667), esponente del



Barocco a Roma (San Carlo alle Quattro Fontane, Convento dei Padri Filippini e Sant'Agata in piazza Navona), e Matteo da Campione (1335-1396) a cui si deve la facciata del Duomo di Monza.

Da segnalare il Santuario della Madonna dei Ghirli, l'Oratorio di San Pietro, la Galleria civica e l'attuale Chiesa di San Zenone.

*Passato e presente: il vecchio Casinò di Campione ed il nuovo, progettato da Mario Botta.*





# LES AMBASSADEURS

THE LEADING HOUSE OF LEADING NAMES



LUGANO  
VIA NASSA 5  
+41 91-923 51 56

GINEVRA  
RUE DU RHÔNE 62  
+41 22-318 62 22

LES AMBASSADEURS FOR iPad  
AVAILABLE ON THE APP STORE  
[WWW.LESAMBASSADEURS.CH](http://WWW.LESAMBASSADEURS.CH)

ZURIGO  
BAHNHOFSTRASSE 64  
+41 44-227 17 17

ST. MORITZ  
PALACE GALERIE  
+41 81-833 51 77

a cura di  
Monica Molteni

progetto grafico  
AMP ITALIA

foto  
Archivio storico Golf Club Lanzo  
Claudio Capriolo  
Cristiana Casotti  
Silvia D'Ambrosio  
Giovanni Veronesi

si ringraziano  
APPACuVI  
Guido Astesani  
Tutti coloro che con scritti e immagini  
hanno contribuito  
alla realizzazione di questo volume

con la collaborazione di  
FEPO Srl  
P.A.R. Srl  
Spinnaker Immobiliare Srl





Associazione Sportiva Dilettantistica  
**GOLF CLUB LANZO**  
Località Piano delle Noci, 3  
22024 LANZO D'INTELVI (CO)  
tel. (+39) 031 83.90.60  
[www.golflanzo.it](http://www.golflanzo.it)